GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDÌ 13 OTTOBRE — NUM. 241

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 31 scorso maggio, n. 4511 (Serie 3ª) pei danneggiati dal terremoto nelle provincie della Liguria ed in quella di Cuneo;

Visto il regolamento approvato col Nostro decreto in data 31 luglio p. p. per le anticipazioni ed i mutui fondiari a favore dei danneggiati nelle provincie di Genova e di Porto Maurizio;

Sentita la Reale Commissione per l'esecuzione della predetta legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno e di quelli delle Finanze, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È accordata una proroga a tutto il 30 novembre p. v. per presentare le istanze dirette ad ottenere le anticipazioni fondiarie di che nell'art. 9 della legge 31 scorso maggio e nel regolamento del 31 luglio successivo, tanto per eseguire ricostruzioni o riparazioni non ancora

iniziate, quanto per quelle già iniziate od eseguite ai termini dell'art. 10 della legge ed 8 del regolamento.

Le dette istanze debbono però contenere le indicazioni richieste nella prima parte dell'art. 2 ed essere corredate dai documenti indicati ai numeri 1 e 2 dello stesso articolo.

Art. 2. Sono dichiarate ammissibili alla concessione, quando concorrano le altre condizioni prescritte dalla legge e dal regolamento, le istanze presentate nel suddetto termine prorogato ancorchè non corredate da tutti i documenti voluti dal regolamento medesimo, quando i richiedenti ottemperino all'invito di completarle che venisse loro fatto dalle Giunte locali o mandamentali, o dal prefetto o dall'Ufficio centrale costituito a norma dell'art. 12 del regolamento.

Art. 3. La proroga, che venisse concessa e le tardanze nell'istruzione delle istanze presentate non dovranno ritardare oltre il 15 dicembre prossimo l'invio alla Commissione Reale delle istanze, che a quell'epoca fossero completamente istruite.

I prefetti delle provincie di Genova e di Porto Maurizio contemporaneamente alla trasmissione di esse, dovranno altresì inviare al Ministero dell'Interno per la Commissione un elenco distinto per comuni di tutte le domande presentate e non ancora istruite coll'indicazione del nome del richiedente, del danno dichiarato e della somma richiesta.

Art. 4. Sono dichiarate efficaci agli effetti di prendere posto fra i richiedenti, salvo gli ulteriori incombenti di complemento e di istruzione, le istanze presentate anche da un solo fra più proprietari, usufruttuari, usuari e creditori ipotecari, pro diviso o pro indiviso di uno stabile comune, salvo ulteriore corso delle istanze, quando risultino dichiarati i rapporti giuridici fra i vari interessati.

Art. 5. Ferma la facoltà riconosciuta dall'ultima parte dell'art. 2 del regolamento di ricostruire la casa o l'edifizio in un'area diversa dall'antica, nello stesso od in altro comune, quando l'area prescelta dal proprietario sia compresa in un piano regolatore, la presentazione dell'istanza sarà efficace agli effetti di prendere posto fra i richiedenti, salvo il corso ulteriore dell'istanza, quando il piano medesimo sarà stato approvato.

Il Nostro Ministro dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Monza, addì 7 ottobre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.
MAGLIANI.
SARACCO.
GRIMALDI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto 23 aprile 1885 N° 3047, (Serie 3ª) col quale veniva aperto un nuovo concorso per il Palazzo di Giustizia da costruirsi in Roma;

Visto il Decreto 7 maggio 1886, col quale fu nominata la Commissione con incarico di esaminare e portare giudizio sui progetti all'uopo presentati;

Visto il ricorso esibito, contro la composizione di detta Commissione dagli architetti ingegneri Aureli, Andolfi ed altri concorrenti;

Sentito in proposito il parere del Consiglio di Stato, emesso nell'adunanza del 23 settembre u. s.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ricorso presentato dai sig. Aureli, Andolfi ed altri architetti contro la composizione della Commissione giudicatrice del 2° concorso pel progetto del Palazzo di Giustizia da erigersi in Roma è respinto.

Il Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1887.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Decreto Ministeriale *1° ottobre 1887, col quale si apre un concorso per 100 posti di uditore giudiziario.*

Il Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Visti gli atti 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626, 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento approvato con R. decreto 14 dicembre 1865, n. 2641;

Decreta:

Articolo 1.

È aperto un concorso per n. 100 posti di uditore giudiziario.

Articolo 2.

Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, non più tardi del giorno 10 novembre p. v., col mezzo del procuratore generale del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione risiedono.

Articolo 3.

La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, indicherà chiaramente il suo domicilio. Inoltre egli dovrà corredarla, oltrechè della fede di nascita, dei documenti giustificativi, dai quali il medesimo risulti:

1. Essere cittadino italiano;
2. Essere laureato in legge in una Università del Regno;
3. Non essere stato condannato e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;
4 Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato di interdizione e di inabilitazione legale.

Articolo 4.

Il concorso avrà luogo mediante esame scritto sulle materie indicate nel R. decreto 17 maggio 1886, n. 2921, e cioè:

a) Filosofia del diritto;
b) Diritto romano e storia della legislazione italiana;
c) Codice civile e di procedura civile;
d) Codice penale e di procedura penale;
e) Codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Articolo 5.

L'esame si darà presso tutte le Corti d'appello del Regno colle norme che verranno stabilite dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 ant. del giorno 10 dicembre 1887, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 12, 14, 16 e 19.

Articolo 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Articolo 7.

La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinta la prova dell'esame, sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano di età.

Roma, addì 1° ottobre 1887.

Per il Ministro: F. COCCO-ORTU.

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sull'esito del raccolto del grano turco nel 1887.

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO medio — Centinaia di ettolitri	RACCOLTO 1887		CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1887 che risultarono di qualità			
		in rapporto in centesimi al raccolto medio	Centinaia di ettolitri	ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione I. Piemonte	30,361	104.97	31,869	»	100	»	»
» II. Lombardia	63,597	96.45	61,341	»	100	»	»
» III. Veneto	61,361	76.64	47,024	»	100	»	»
» IV. Liguria	1,506	82.67	1,245	»	100	»	»
» V. Emilia	33,073	116.77	38,619	44	48	8	»
» VI. Marche ed Umbria	25,160	94.24	23,710	30	70	»	»
» VII. Toscana	18,445	81.00	14,941	»	85	15	»
» VIII. Lazio	8,696	91.15	7,926	»	100	»	»
» IX. Meridionale Adriatica	20,134	78.51	15,807	»	74	26	»
» X. Meridionale Mediterranea	34,929	67.40	23,543	»	41	56	3
» XI. Sicilia	320	62.81	201	»	100	»	»
» XII. Sardegna	275	80.00	220	»	»	100	»
REGNO	297,857	89.45	266,446	8	81	11	»

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 122, rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Cuneo in data 20 agosto 1887, col n. 2120 di prot., 11838 di posiz., al Sig. Rossi Francesco Santorre, fu Vincenzo, pel deposito del certificato cons. 3 0/0 n. 731074 dell'annua rendita di L. 50, in capo a Bressa Alberto Aurelio, fu Giovanni, domiciliato a Savigliano (Cuneo), onde ottenerne il tramutamento al portatore, da rilasciarsi dal sig. Rossi predetto quale mandatario del titolare.

A termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, il nuovo titolo al portatore, sarà consegnato al nominato sig. Rossi Francesco Santorre, fu Vincenzo senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 12 ottobre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Il 9 corrente, in Spinea, provincia di Venezia, ed il 10 successivo, in Villa di Chiavenna, provincia di Sondrio, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 11 ottobre 1887.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica il seguente telegramma da Vienna in data 9 ottobre:

« In risposta alle domande della Turchia, circa alle condizioni alle quali la Russia vorrebbe venire ad un compromesso colla Bulgaria, il governo russo ha dichiarato che deve insistere; in primo luogo, per la nomina di un commissario russo, che, assistito da un delegato turco, agisca con pieni poteri per sei mesi; in secondo luogo, che un nuovo ministero sia nominato in Bulgaria a discrezione del commissario russo, cioè a dire, che il commissario russo non sia tenuto di scegliere i ministri avendo riguardo alle condizioni dei partiti; in terzo luogo, che si elegga una nuova Sobranje entro tre mesi dopo l'istallazione del commissario; e, da ultimo che, dopo l'elezione della nuova Sobranje il governo russo debba nominare due candidati per il trono bulgaro, uno dei quali dovrebbe essere scelto dalla Sobranje.

« Queste condizioni non furono ancora rese pubbliche, ma i gabinetti di Costantinopoli e di Vienna ne ebbero notizia da parecchi giorni. Queste condizioni non possono essere prese sul serio siccome quelle che equivalgono alla domanda che la Bulgaria si sottomette incondizionatamente alla dittatura della Russia, ed una domanda così esorbitante significa praticamente che la Russia non ha affatto in mente di negoziare un compromesso.

« Da parte della Bulgaria fu fatto osservare nuovamente alla Porta che il principe Ferdinando fu eletto in causa dell'impotenza delle grandi potenze di accordarsi sulla scelta di un candidato e che se venisse ingiunto al principe di abbandonare il paese, vi si obbedirebbe solo se l'ingiunzione fosse accompagnata dall'annunzio che le potenze hanno finalmente consentito di nominare un altro principe. »

Mentre dura l'incertezza sullo stato di salute del sultano del Marocco, la Spagna procede attivamente al concentramento di un piccolo corpo di truppa in Andalusia e sembra aver deciso di inviare, senza indugi, qualche rinforzo a Ceuta, tenendo in pari tempo pronto sul litorale un esercito di osservazione.

L'*Imparcial* di Madrid nel commentare questi preparativi, dice che il *gabinetto di Madrid* non ha altra intenzione che di esser pronto a mantenere lo *statu quo* al Marocco, d'accordo colle altre potenze firmatarie della Convenzione 3 luglio 1880.

Questo atto diplomatico definisce gli obblighi di tutti gli Stati europei e degli Stati Uniti d'America rispetto ai loro protetti negli Stati di Muley Hassan. Il governo spagnuolo vorrebbe, secondo l'*Imparcial*, che dei negoziati fossero intavolati su questa base, tra le varie cancellerie per riuscire ad un accordo comune, con garanzie reciproche. La Spagna sarebbe, anzi, disposta ad accettare un mandato internazionale per il mantenimento dello stato di cose esistente e per la difesa degli interessi delle potenze civili.

Il *Dia* di Madrid del 10 ottobre pubblica un dispaccio da Tangeri in cui è detto che le legazioni estere residenti in quelle città hanno raccomandato la prudenza alla stampa locale allo scopo d'impedire l'effervescenza popolare. Le autorità hanno preso le necessarie misure di precauzione.

Il ministro spagnuolo, non appena arrivato a Tangeri, ebbe una lunga conferenza col ministro di Francia.

Il ministro spagnuolo, aggiunge il dispaccio, aveva l'ordine di mettersi d'accordo col residente francese per ogni eventualità. Esso ha fatto pur visita agli altri rappresentanti delle potenze.

Mentre il governo inglese persiste nella sua politica rigorosa verso l'Irlanda, il signor Gladstone si appresta ad intraprendere contro di essa una campagna oratoria analoga a quella del Midlothian, e che comincerà fra pochi giorni a Nottingham.

In attesa, il signor Gladstone ha pronunciato un primo discorso a Kidderminster innanzi ad una deputazione di operai. Esso non vi ha trattato che in termini generali la questione d'Irlanda, propriamente detta, ed ha insistito invece su certi incidenti accaduti di questi giorni in Inghilterra e che vi hanno prodotto una certa emozione. Da qualche tempo il governo fa sorvegliare gli oratori dei *meetings* politici che hanno luogo a Londra; la polizia è penetrata perfino nel domicilio di qualche tribuno dei socialisti; la polizia nota i discorsi pubblicamente pronunciati, interroga gli oratori e mette in iscritto le loro risposte. È di questi fatti specialmente che ha discorso il signor Gladstone. Esso ha fatto risaltare quanto essi siano contrari ai costumi inglesi, e offensivi per un popolo avvezzo ad esercitare, in tutta la sua estensione, il diritto di riunione e di parola. E li ha segnalati come un esempio dei pericoli che correranno le libertà dell'Inghilterra stessa, se assiste colle mani in mano alle offese che il governo intende recare alle libertà dell'Irlanda.

Il signor Gladstone conchiuse dicendo che è difficile per un ministero, anche per un ministero inglese, di adottare una politica di rigore verso una parte del regno, senza lasciarsi trascinare ad applicarla a tutte le altre, e che giova sperare che, non ostante l'adesione che un veterano del liberalismo, come John Bright, presta ad una politica di stato d'assedio, il popolo inglese si mostrerà, meno che mai, favorevole ad un siffatto sistema di governo, quando avrà ben compreso che, approvandolo, rischia di aver a subirne esso stesso gli effetti.

Si scrive da Berlino alla *Post* di Strasburgo che il governo chinese ha domandato al governo tedesco di autorizzare un certo numero di ufficiali tedeschi a servire, in qualità di istruttori, nell'esercito della China. La durata delle loro funzioni sarebbe di tre anni; il loro soldo sarebbe di 900 marchi al mese.

Gli ufficiali tedeschi non sarebbero tenuti di parlare il chinese; nel loro insegnamento sarebbero assistiti da interpreti chinesi. Un centinaio di ufficiali avrebbero già chiesto di essere mandati in China; quelli che saranno scelti definitivamente partiranno nel corrente mese d'ottobre.

Sono terminati i lavori per il tracciato di un canale navigabile che deve unire Strasburgo a Ludwigshafen nel Palatinato. Secondo questo tracciato, il canale in questione, la cui costruzione è stata reclamata dalle Camere di commercio di Strasburgo, Colmar e Mulhouse, passerà, in Alsazia, per Wanzenheim, Bischwiller, Schirrhofen, Sufflenheim, Barstfeld, Kesseldorf e Soultz. Alla frontiera sono allo studio due tracciati: uno che passa per Germersheim e Spira, e l'altro per Schleithal, Landau e Neustadt.

Subito che sarà fatta la scelta tra questi due tracciati, il progetto definitivo verrà sottoposto al Parlamento tedesco.

Il nuovo canale avrà non solo un'importanza commerciale ed industriale, ma altresì un'importanza strategica, poichè accrescerà il numero delle vie che uniscono Strasburgo e l'Alsazia all'interno della Germania.

Una crisi di qualche importanza viene segnalata da uno degli Stati, non ha guari, più floridi dell'America meridionale, il Perù. Una crisi interna, dice l'*Indépendance belge*, che minaccia di provocare delle complicazioni esterne tali da compromettere l'esistenza stessa di quel disgraziato paese. Da qualche giorno, il Perù non ha un ministero regolare, però che il gabinetto Arambar ha dato le sue dimissioni ed il presidente Caceres non è riuscito a formarne uno nuovo.

« Questo disgregamento governativo, prosegue l'*Indépendance*, sembra essere stato provocato dagli imbarazzi pecuniari della repubblica. Nella speranza di rialzare le finanze, che ebbero a soffrire sì crudelmente nell'ultima guerra col Chilì, il governo peruviano ha concluso recentemente coi detentori dei titoli del suo debito esterno, rappresentati da un sindacato anglo-americano, un componimento che accordava a questi ultimi una parte dei proventi doganali e varie concessioni di miniere e di ferrovie, mentre i *bondholdhers* si obbligavano di dare al Perù una parte dei benefici risultanti da queste imprese.

« Era questo per la repubblica il mezzo di assicurarsi certe risorse nuove, di liquidare la metà del suo debito e di andare immune dall'altra metà perchè i *bondholders* consentivano a farne due parti, riservandosi di reclamare la seconda parte dal Chilì, moralmente responsabile, insomma, perchè, per diritto di conquista, è divenuto proprietario di Tarapaca, i cui proventi costituivano precedentemente la garanzia del debito del Perù.

« Sgraziatamente il gabinetto di Santiago si è opposto all'accordo conchiuso dal governo di Lima col sindacato anglo-americano ed ha minacciato il Perù di intervenire, all'occorrenza, colla forza per impedirgli di mettere in esecuzione un contratto che, secondo esso, darebbe il paese in balìa di speculatori stranieri. Epperò il presidente Caceres ha dovuto rinunziare al concordato ed i suoi ministri hanno presentato le loro dimissioni.

» A siffatta distanza e senza conoscerne i particolari, conchiude l'*Indépendance*, nulla si potrebbe affermare circa alle probabili conseguenze di questi avvenimenti, ma la situazione non sembra troppo rassicurante per il Perù. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 12. — Stamane, proveniente da Pontebba e diretta a Torino, è passata qui l'arciduchessa Clotilde.

Proveniente da Stresa, è giunta alle ore 3 30 pom. S. A. R. la duchessa di Genova madre, ossequiata alla stazione dalle autorità. S. A. riparti alle 3 40 con treno speciale per Monza.

GENOVA, 12. — Crollarono tre anelli della galleria dei Giovi, già deformati e che dovevano essere ricostruiti.

Nessuna disgrazia nel personale.

Nessun movimento negli anelli vicini.

Il lavoro continua regolarmente.

PARIGI, 12. — La *République Française* dice che fra le carte sequestrate presso il generale Caffarel vi è il sunto del piano di mobilitazione del 17° Corpo d'armata, come fu pubblicato dal *Figaro*.

In una perquisizione fatta a casa del generale D'Andlau, molte carte vennero sequestrate, specialmente registri che fanno cenno di certe somme riscosse.

Il giudice d'istruzione ordinò l'arresto di D'Andlau, ma questi è scomparso.

La voce del suo suicidio non si conferma.

LONDRA, 12. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« La Francia e l'Italia notificarono che erano pronte a partecipare alla conferenza internazionale che si propone di tenere a Madrid per la questione del Marocco.

« La conferenza dovrebbe sistemare i rapporti fra i consoli ed il governo marocchino, ed i diritti ed i doveri degli stranieri al Marocco Essa dovrebbe inoltre decidere come sarà mantenuto lo *statu quo*.

« La data della riunione della conferenza sarà fissata dopo il ristabilimento in salute del sultano ».

NEW-YORK, 11. — Oggi ebbe luogo una collisione fra un treno merci ed il diretto da Chicago, presso North Judson (Indiana). Quattro vagoni s'incendiarono; 17 viaggiatori rimasero uccisi o bruciati e 25 più o meno gravemente feriti.

MADRID, 12. — È finora insussistente la notizia che si tratti di riunire una conferenza per la questione del Marocco e che qualche potenza abbia dichiarato di parteciparvi.

LONDRA, 12. — Il *Reuter Office* ha da Tangeri in data di oggi:

« I ministri esteri ricevettero iersera da Mequinez una comunicaziona del Vizir, a tenore della quale la salute del Sultano continua a migliorare. Ogni giorno Muley Hassan lascia il suo appartamento per poco tempo onde conferire con i suoi ministri ».

BOMBAY, 12. — Si telegrafa da Cabul che trecento sudditi russi sotto Syed Yakubali entrarono in Herat dicendosi negozianti. Il governatore, diffidando dello scopo della loro visita, ne informò l'Emiro che gli ardinò di indirizzarsi a Mirahmed Khan, governatore russo di Murghah la cui risposta non fu ancora ricevuta.

Si fanno grandi preparativi difensivi intorno ad Herat. Gli alberi furono tagliati, il fosso ed il canale riparati.

MONTEVIDEO, 11. — È arrivato il postale *Sud-America*, della linea *La Veloce*.

PARIGI, 12. — Il presidente della Repubblica Grévy ritorna domani a Parigi.

MARSIGLIA, 12. — Il viaggiatore Savouré è giunto col vapore inglese *Peshavour*. Egli ha passato dieci anni allo Scioa. Si assicura che egli sia incaricato di una missione da parte del re Menelik.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE COLONIALE ED INDIANA A LONDRA

(Continuazione. Vedi N. 240).

All'ingresso della grande galleria dei prodotti era il trofeo dei legnami indiani, triplice arcata fatta co' campioni di legni della Bengala, illustrati da I. S. Gamble nel suo manuale dei legni indiani, ai quali erano aggiunti altri raccolti per cura dell'ispettore generale delle foreste. In quel trofeo molti dei campioni erano elegantemente disposti in modo da formare un enorme e svariato intarsio. V'erano poi campioni tagliati in senso longitudinale e trasversale e in parte levigati, onde far vedere la struttura e la grana del legno. Fra i più utili e notevoli rammenterò: l'*Acacia arabica* legno duro e pesante assai usato per torchi, ruote, pestelli, manichi ed anco per barche e zattere; l'*Alstonia scholaris* in uso per mobilia, casse ecc.; la *Bischoffia javanica*, bello e durevole legno adoperato nelle costruzioni; il *Bombax malabaricum*, leggiero, usato per canotti scavati in un sol tronco; la *Cedrela toona*, che resiste alle Termiti ed è assai in uso per mobili, ecc., ecc.; il *Cedrus deodara* usato per ponti, traverse di ferrovie, ecc.; il *Calophyllum inophyllum*, adoperato per alberatura di navi, macchine, mobilia; la *Dalbergia latifolia*, la *Sitsal* dei Bengalesi, legno molto stimato per mobilia, incisioni e intagli; la *Dalbergia sissoo* ancora più stimata pel suo legno che la specie precedente, legno forte e leggiero al tempo stesso; notevole era un grosso tronco squadrato con parte levigata del *Diospyros Kurzii* delle isole Andaman, detto *legno marmo*; è nero variato di bianco, durissimo e compatto; per impiallicciare ha un'avvenire sicuro; più duro e più pesante di qualunque altro legno indiano è quello della *Karwickia binata*, che pesa 82 libbre al piede cubico; la *Lagerstroemia flos-reginæ* dà ancora uno dei legni più stimati, adoperato per molti usi e secondo solo al *teak*; questo è la *Tectona grandis*, e dà forse il legno migliore per grandi costruzioni che si conosca, dall'India centrale si estende al Burma ove cresce in grandi foreste e da dove si esporta in grandi quantità; nella corte burmese ammirai enormi travi e grandi tavole di *teak*, nonchè un bellissimo ponte portatile interamente costruito di quel legno prezioso. Tra gli altri alberi forestali che danno un prodotto largamente utile all'India, rammenterò il *Sal* (*Shorea robusta*), la *Michelia Champaca* e la *M. excelsa*, il *Pinus excelsa* ed il *P. longifolia*, il bellissimo *Pterocarpus indicus* ed il *P. santalinus*, quest'ultimo adoperato per usi tintorii; il *Quercus lamellosa*, il *Santalum album*, lo *Schima Wallickii*.

Nella sezione dei prodotti forestali erano particolarmente interessanti ed istruttive le mostre del Burma e delle isole Andaman.

II. *Prodotti alimentari.* — In questo gruppo era il sale, oggetto di una specie di regia e di speciale imposta anche in tempi anteriori alla conquista europea dell'India; esso proviene principalmente dalle miniere del Punjab, dalle saline marine e dai laghi salati del Rajputana. È soltanto dall'epoca recente del governo di Lord Mayo che la intricata questione tributaria del sale venne uniformata ed equamente risoluta nell'India; nell'esercizio 1884-85 diede un introito di lire sterline 6,350,000; e in Calcutta il sale si vende a circa 12 centesimi la libbra ed a Madras quasi la metà. V'erano dei bellissimi saggi esposti, specialmente i blocchi di salgemma delle miniere Mayo.

Tra i prodotti alimentari di origine animale esposti ricorderò: il *trepang*, Cloturie secche dal Burma, esportato pel mercato cinese, e così pure le pinne di squali; il *ghee*, il lardo ed altri grassi; il pesce salato e seccato principalmente di Madras.

Aveva singolare e triste interesse la raccolta di sostanze che forniscono alimento nei tempi di carestia: la gomma arabica estratta dall'*Acacia arabica*; il Safed kikar (*A. leucophlaea*) di cui anche la corteccia ha dato scarso nutrimento a popolazioni affamate; l'*Aloe vera* dalle cui foglie i famelici estraggono una polpa; l'*Asphodelus fistulosus*, la *Bambusa arundinacea* (si mangiano i semi di questa e di altre bambù in tempi di carestia); la *Boerhavia diffusa* le cui foglie vengono mangiate; la *Betula acuminata* dalla cui corteccia interna i Naga fanno pane; la *Cassia tora* e la *Commelina bengalensis* di cui si mangiano le foglie; in questo modo sono pure utilizzati il *Ficus religiosa*, l'*Ipomaea eriocarpa*, la *Lobelia trigona*, la *Melochia corchorifolia*, la *Malva parviflora*, la *Sida humilis*, la *Spermacoce hispida*, la *Suoeda indica* e la *Triumfetta rhomboidea*; sono similmente usati i semi del *Diospyros tomentosa*, della *Eleusine aegyptiaca*, della *Flemingia congesta*, della *Nymphaea stellata*, dell'*Oryza sativa* (selvatica), della *Shorea robusta*, della *Terminalia belerica*, della *Trianthema cristallina* e del *Tribulus alatus*; mentre si utilizza la corteccia della *Eherettia laevis* ed i frutti dell'*Hibiscus sabdariffa*, del *Pandanus odoratissimus*, del *Tribulus terrestris* e del *Zizyphus nummularia*.

Ricca era la schiera di piante commestibili che si ponno classare sotto le denominazioni generiche di *erbaggi o verdura*; per l'India si possono dividere in due grandi categorie: le indigene e le introdotte; le prime coltivansi tutto l'anno, e le più maturano nella stagione calda; le seconde maturano invece nella stagione fredda. Le Cucurbitacee abbondano nell'India, paese che è inoltre straordinariamente ricco di piante commestibili le quali crescono spontanee affatto; nella Mo

stra, per ragioni ovvie, molti di questi prodotti erano esposti essiccati od in forma di modelli coloriti al vero. Rammenterò la *Benincasa cerifera*, la *Cucurbita maxima*, il cui frutto è una zucca che giunge al peso di 240 libbre e alla circonferenza di 8 piedi: l'*Hibiscus esculentus*, la *Luffa acutangola*; e le varie specie di *Amarantus* usati come spinaci; l'*Alocasia indica*, l'*Amorphophallus campanulatus*, la *Colocasia antiquorum*, la *Curcuma angustifolia*, la *Tacca pinnatifida* e molte altre specie indigene od introdotte i cui tuberi, bulbi o radici, somministrano alimento comune.

Numerosa era ancora la categoria delle frutta, in massima parte inferiori alle nostre le cui piante crescono però in non scarso numero spontanee e non coltivate nella regione imalaiana: tra le frutta caratteristiche dell'India vanno rammentate: il Bael (*Ægle marmelos*), il Jack (*Artocarpus integrifolia*), il Durian (*Durio zibethinus*), il Jam (*Eugenia Jambolana*), il Mango (*Mangifera indica*), le varie specie di Banane (*Musa*). Tra le piante che dànno noci esculente, termine di significato assai più esteso che da noi, l'India è ricca di specie; ricorderò: il *Corylus colurno* specie di nocciuola, la *Pistacia vera*, la *Buchanania latifolia*, il *Semecarpus anacardium*, la *Terminalia catappa* e la *Trapa bisp nosa*; i semi dell'*Euryale ferox*, del *Nelumbium speciosum* e del *Pinus Gerardiana* sono pure generalmente mangiati. Tra le civaie speciali all'India od in uso colà, delle quali la « Corte Economica » aveva una ricca e svariata estensione, rammenterò: il *Cajanus indicus*, il quale malgrado il suo nome specifico sarebbe originario dell'Africa, il *Cicer arietinus*, il *Dolichos biflorus* ed il *D. lablab*, le lenti a noi ben note, (*Ervum lense*), la Soja (*Glycine soja*), il *Lathyrus sativus*, il cui fagiuolo quando adoperato troppo ha fama di cagionar la paralisi degli arti inferiori, onde la sua coltivazione non andrebbe consigliata; le *Phaseolus* di almeno quattro specie, due specie di pisello (*Pisum*) introdotte entrambe, e l'indigeno Chowli (*Vigna catiang*).

La Mostra dei cereali formava una sezione a parte alla quale si accedeva per un curioso trofeo di grani variopinti disposti in recipienti coperti di vetro, in modo da formare un ricco mosaico in imitazione della tomba di Itmàd-ud-Dowlah ad Agra. Il riso colle sue numerose varietà signoreggiava in questa Mostra e ben a ragione, giacchè nell'India 60 milioni di acri dei 167 milioni coltivati, sono risaie; il riso fornisce il « pane quotidiano » alle popolazioni della Bengala, dell'India centrale, di Orissa, di Madras e di parte della vasta provincia di Bombay. Nella Bengala il proprietario di un fondo di terreni misti, può, seguendo la coltura del riso colà praticata, ottenere adoperando le diverse varietà tre, quattro e anche *cinque* raccolti nell'anno, nell'ordine seguente:

1) *Aus* o *Asu* messe dal luglio all'agosto.
2) *Chotam àman* id. dall'ottobre al novembre.
3) *Boran àman* id. dal dicembre al gennaio.
4) *Boro* id. dall'aprile al maggio.
5) *Raida* id. dal settembre all'ottobre.

Due messi sono pel riso di regola generale in India, e spesso dal medesimo terreno.

Del frumento si coltivano varietà tenere e dure, queste essendo le preferite e sono di ottima qualità; 20 milioni di acri sono coltivati con questo principe dei cereali, principalmente nel Punjab; e dal 1872 il frumento si esporta in considerevole quantità dall'India. Ove manca il riso nell'impero indiano sono i migli di varie specie che ne prendono il posto per supplire al consumo locale, onde per quei paesi diventano cereali di primaria importanza; circa 33 milioni di acri sono coltivati a migli, e la porzione maggiore appartiene alla provincia di Bombay. Le specie più importanti di miglio coltivati in India sono: l'*Eleusine corocana*, il *Panicum frumentaceum*, il *P. miliaceum*, il *Paspalum scrobiculatum*, il *Pennisetum typhoideum*, la *Setaria italica* ed il *Sorghum vulgare*.

Viene in terza linea come importanza per l'India il granturco, la *Zea mays* essendo estesamente coltivata e quasi ovunque; la estensione di tale coltivazione è però cosa recentissima. L'orzo si coltiva largamente nelle provincie settentionali e ve n'è una varietà con doppia serie di grani nella spiga. L'avena è di introduzione recente.

Vi sono altre piante da classarsi tra i cereali, ma d'importanza ben minore, così il *Fagopyrum esculentum*, ed il *Coix lachryma*, i cui semi lucenti usati per ornamento da popolazioni selvaggie in molte parti del globo, si mangiano ridotti in farina dagli abitanti del Munipur.

Abbondano nell'India i foraggi e ben spesso in quel paese durante le troppo frequenti e terribili carestie forniscono nutrimento non solo al bestiame, ma eziandio all'uomo. Dividonsi in *fieni* composti principalmente di Graminee e di Ciperacee, ed in *foraggi verdi* forniti da piante erbacee e dalle foglie di frutici e anche di alberi; nella Mostra di prodotti v'erano campioni di 87 specie appartenenti alla prima categoria, 82 alla seconda.

Numerosi campioni di frutta in conserva e di conserva di frutta, di *pickles*, ecc. vanno qui ricordati. E così la mostra interessante di condimenti e di spezie così largamente adoperate da indigeni e da europei nell'India. Tra questi rammenterò il *Cutch*, estratto dalla *Acacia catechu*, pure largamente usato nell'arte tintoria e nelle concerie; ridotto cristallizzato, quasi acido catecnico puro, è un ingrediente del *pàn* o betel. I cardamoni, grande e piccolo, *Amomum subulatum* e *Elettaria cardamomum*; la cannella, la curcuma, pure sostanza tintoria; le varie specie di pepe (*Piper*), cioè betel, chavica e pepe vero o nero; lo zenzero, ora largamente esportato.

Lo zucchero, di cui molte qualità erano in mostra si estrae nell'India da due varietà della canna da zucchero (*Saccarum officinale*) ed in quantità molto minori da quattro specie di palme. *Phoenix sylvestris*, *Borassus flabelliformis*, *Cocos nucifera* e *Caryota urens*; parrebbe che la forte concorrenza dello zucchero estratto dalla barbabietola in Europa non abbia sinora influenzato molto sulla produzione indiana di zucchero. La manna persiana va qui citata, essa deriva dall'*Alhagi maurorum*, fruttice largamente sparso nella vallata del Gange. Fecule commestibili si estraggono da molte piante in India, ma principalmente da specie introdotte come la *Manihot utilissima* che dà la tapioca, e la *Maranta arundinacea* che dà l'*arrowroot*; questo si ottiene pure dai tuberi della curcuma; la *Caryota urens* fornisce il sago.

Alla classe degli *Alimenti nervosi* appartengono i liquori fermentati di varia origine, i caffeici ed i narcotici. Tra i primi oltre il *toddy* estratto dal *Borassus* e dall'*Arenga*, rammenterò il vino e l'alcole; il primo non si fa che in poche località dell'India settentrionale, specialmente nel Kasmir e pare che riesca bene; l'alcole viene estratto da tutte le piante saccarifere. Non poche delle tribù selvaggie sparse per il vasto Impero, sanno poi preparare bibite inebrianti da piante diversissime, ma poco è noto di preciso in proposito. I caffeici principali sono il tè, il caffè ed il cacao, tutti oggetto di estesa coltivazione e di importante commercio. Tra essi primeggia il primo, e oggi dopo anni di ardue prove ed ingenti spese, il tè indiano fa seria concorrenza al tè cinese. La *Camellia theifera* si coltiva principalmente nell'Assam e nel Cachar, una sezione speciale dell'Esposizione indiana era dedicata al *Tea exhibitis*, ed in apposite dispense ciascun visitatore poteva assaggiare le varie qualità di tè indiano. Non ebbe in questi ultimi anni uguale successo la produzione indiana del caffè e ciò per diverse ragioni; si coltiva specialmente nel Mysore e recentemente la *Coffea arabica* è stata introdotta nelle isole Andaman. Il cacao è coltivazione recente, attivata specialmente nella presidenza di Madras. I tre principali narcotici in uso nell'India sono il tabacco, l'oppio e la canapa. Due specie di *Nicotiana* sono coltivate, la *N. tabacum* estesamente e la *N. rustica* in quantità minori; ricca era la mostra del tabacco indiano in foglie, trinciato, in sigari, occupava tutta una sezione e v'erano spacci per la vendita al minuto; per migliorata coltivazione della pianta e preparazione della foglia quell'industria è in rapido aumento nell'India; i sigari di Trihinopoli sarebbero i più ricercati. Eccetto negli Stati più o meno indipendenti, la coltura del *Papaver somniferum*, dalle cui capsule si estrae l'oppio, è limitata dalla regìa. Il coltivatore chiede una licenza speciale e riceve dal Governo un anticipo di 12 o 13 rupie per acre, metà prima, metà due mesi dopo la semina; egli vende l'oppio raccolto al Governo in ragione di 4-8 a

6 rupie per *seer*, un acre coltivato con papaveri darà da 10 a 15 *seer*. Giunta la fioritura, i petali sono staccati con cura, essiccati essi servono all'imballaggio, quindi con uno strumento a pettine detto *cheni* fatto con quattro coltellini legati insieme, le capsule quasi mature sono incise; ciò si fa la sera ed al mattino, il succo esudato, cioè l'oppio, vien raccolto già solidificato in un vaso di terraglia; questo si fa a turno, sicchè dopo 4 a 8 operazioni le capsule sono esaurite; esse allora si colgono e seccate si vendono ai farmacisti. L'oppio si esporta, ma si consuma pure nell'India; il reddito ottenuto da questa regia equivale a circa 9,800,000 lire sterline all'anno. Nella Esposizione erano in mostra tutti i campioni illustranti la estrazione e la preparazione dell'oppio, oltre una ricca collezione di saggi d'oppio delle diverse qualità. Il papavero si coltiva specialmente nei distretti di Benares, Patna e Malwa.

Nell'India la canapa (*Cannabis sativa*) si coltiva quasi esclusivamente per le sue proprietà narcotiche; nella Bengala, a Bombay, nelle provincie centrali e a Madras, si coltiva per ottenere la *ganjâ*, che sono le cime dell'infiorescenza femminile che, seccate, si fumano mescolate col tabacco. Nelle provincie nord-ovest è proibita la preparazione della *ganjâ*, ma si raccolgono le foglie ed i ramoscelli giovani della canapa, detti *bhang*, e con essi si fa un liquore verdastro inebbriante detto *hashish*, che si mescola pure in certi dolciumi detti *majun*. Questi due prodotti della canapa costituiscono regie diversamente applicate. Il *bhang* si prepara anche a Madras; nel Punjab poi si ottiene un terzo prodotto della canapa, dicesi *charas*, ed è una resina che esuda in piccole quantità dalle cime della pianta o dai fiori contusi artificialmente. L'uso dei narcotici ottenuti dalla canapa è intimamente connesso colle pratiche religiose dell'Induismo; poco alla volta però si è generalizzato anche presso i Musulmani; l'abuso esiste, ma in grado ben inferiore a quello degli inebbrianti alcoolici altrove.

III. *Droghe e medicinali.* — Assai interessante in questa categoria era la mostra delle Cincone; la coltivazione di questa utilissima pianta introdotta con non poca fatica e non lieve dispendio, venne iniziata nelle piantagioni governative nel Sikim nel 1862, ed ora (1886) vi si contano 4,912,111 alberi secondo la relazione del dott. G. King. Le specie coltivate sono la *C. succirubra* che dà la corteccia rossa, e la *C. calisaya* e *C. Ledgeriana* che producono la scorza gialla. Nelle Nilghiri si coltivano inoltre circa un milione e mezzo di piante di Cincona. Al governo una tal coltura è stata assai utile e profittevole per supplire ai bisogni degli spedali e per diminuire la importazione del chinino; non pare però che la coltivazione della Cincona abbia sin qui allettato l'iniziativa privata.

Delle 1300 specie circa di piante ritenute avere virtù medicinali dagli indigeni dell'India, un centinaio soltanto hanno acquistato fama europea, e tra queste alcune meriterebbero di essere più estesamente conosciute. Numerosi campioni classati con perfetto ordine avrebbero richiesto un esame ben più accurato di quello che io potevo fare; devo anche qui limitarmi a ricordare i più importanti. Così gli Aconiti nel Nepal, oggetto di recenti studi del dott. Gimlette e prodotti da due specie l'*A. napellus* e l'*A. ferox;* le radici del *Coptis Teeta* e dell'*Aconitum heterophyllum*, tonici energici; la corteccia dell'*Alstonia scholaris* dalla quale si estrae un'alcaloide detto *datina*, eccellente rimedio contro le febbri periodiche; la polpa dei frutti immaturi dell'*AEgle marmelos*, energico astringente col quale si vincono spesso dissenterie ribelli ad ogni altro rimedio: le radici del *Calotropis giganteum*, usate per fornir rimedi alla lebbra ed alla sifilide nonchè nelle dissenterie invece dell'ipecacuana; le varie specie di *Cassia* adoperate contro malattie cutanee; i semi della *Vernonia anthelmintica* e la polvere ottenuta dal *Mallotus philippensis*, energici vermifughi; le radici della *Picrorhiza Kurroa* e gli steli della *Swertia chirata*, potenti corroboranti; la corteccia della *Holarrhena anthidyssenterica*, la quale per le sue esimie qualità astringenti meriterebbe una ben maggiore applicazione; l'olio estratto dai semi della *Gynocardia odorata*, detta *Chaulmugra*, che ha ottenuto una certa riputazione anche in Europa nella cura della tisia.

Come appendice a questa sezione ricorderò una curiosa ed interessante mostra di veleni indiani preparata da due allievi della Scuola chimica di Calcutta, Babu Taraprasanna Roy e Babu Ramchandra Mittra.

IV. *Semi oleaginosi, olii vegetali, essenze e profumi.* — La quantità maggiore dei prodotti di questa categoria viene esportata allo stato greggio; ben 300 specie di piante dell'India forniscono olii o profumi, e ricchissimo ne era il campionario in ostensione. Ricorderò tra le piante che forniscono un prodotto importante di semi oleaginosi le seguenti: *Andropogon* (quattro specie), l'*Aquilaria agalloca*, l'*Arachis hypogœa*, il cui olio fa attualmente in Europa una larga concorrenza a quello dell'ulivo; la *Bassia butyracea* da cui si fa un buon sapone, la *Brassica campestris* e la *B. juncea*. il *Cinnamomum zeylanicum*, il *Cocos nucifera*, l'*Excaeacria sebifera* che dà il sego vegetale, il *Gossypium herbaceum*, il *Jasminum sambac*, il *Linum usitatissimum*, il *Rhus succedanea* che produce la cera vegetale, il *Ricinus communis*, la *Rosa alba*, il *Sesamum indicum*. V'erano poi mostre speciali di profumi ed olii essenziali, tra le quali interessantissima quella di ben 35 qualità esposta dal dott. Kanny Loll Deo.

V. *Gomme e resine.* — Come osserva benissimo il dott. Watt nel Catalogo indiano, sinora molte delle gomme indiane furono completamente trascurate e non figurano in modo cospicuo nel commercio; per questa ragione la mostra di questi prodotti era stata con speciali cure formata. Notai la gomma arabica *indiana*, prodotto dell'*Acacia arabica* e che oltre gli usi ben noti ha salvato non pochi dalla morte durante le carestie; quella che trasuda dall'*Acacia catechu* e di due altre specie di quel genere gommifero; la mirra prodotta da almeno due specie di *Blasamodendron;* l'Olibano od incenso, che stilla da una *Boswellia;* e molte altre ancora. Tra le resine rammenterò quella del *Deodara*, della *Hopea*, del *Liquidanbar* della *Shorea*, della *Vateria indica* ed infine la canfora che si estrae da tre piante, il *Cinnamomum camphora*, il *Dryobalanops camphora* e la *Blumea balsamifera*.

In questa sezione vanno collocati gli estratti, succhi condensati ed oleo-resine, all'eccezione dell'oppio citato altrove; ve n'era una numerosa schiera, notai qui le due qualità di *cutch*, quello in pani estratto dall'*Acacia catechu* e quella in mattoni ottenuta dalla *Areca catechu*; varie specie di caoutchouc o gomma elastica, tra le quali notevoli quelle estratte dall'*Artocarpus integrifolia*, dal *Ficus elastica*, dall'*Urceola elastica* e da una ventina di altre piante appartenenti a generi diversissimi. La gutta-perca estratta da diverse piante principalmente appartenenti alla famiglia delle Sapotacee, ma principalmente dal *Dichopsis gutta*. La gomma-gutta prodotta dalla *Garcinia morella*. V'era ancora una mostra di bellissime vernici, adoperate allo stato naturale e sciolte nell'alcole; ricorderò: la lacca vegetale usuale, quella burmese ottenuta dalla *Melanorrhœa usitata*; le vernici indiane prodotte dal *Seme carpus anacardium* e dalla *Doona zeylanica*; quella giapponese estratta dalla *Rhus succedanea*.

Rammenterò inoltre il *pwenyet* o *poonyet*, detto anche dammara nera, specie di resina prodotta nel Burma da un insetto imenottero (*Trigona laeviceps*) che se ne serve per costruire i suoi alveari sugli alberi; si adopera come pece. Erano anche esposti diversi campioni di cera di qualità scadenti, prodotto di api selvatiche.

La lacca animale aveva poi una mostra a parte; essa è, come è noto, il prodotto del *Coccus lacca* un insetto emittero che fa congrega sulle fronde di molte specie di piante, ma specialmente su quelle della *Schleichera trijuga*, della *Butea frondosa* e del *Ficus religiosa*, e forma quella speciale concrezione resinosa nota sotto il nome di lacca, e che serve di riparo all'insetto.

VI. *Sostanze tintorie, concie, ecc.* — In questa categoria primeggia l'indaco, prodotto dall'*Indigofera tinctoria*, che cresce spontanea in molte parti dell'India, ove è pure oggetto di una delle principali colture. Ben 1,619,470 acri sono coltivati ad indaco, di cui la maggiore proporzione nel Bengala; quella pianta dà due raccolti all'anno. La sostanza tintoria si estrae per macerazione, battitura, bollimento e stacciamento delle piante intere tagliate e sminuzzate. Oltre all'*Indigofera* le seguenti piante indiane producono indaco e sono anche

coltivate a tale scopo: *Cicer arietinum, Isatis tinctoria, Marsdenia tinctoria, Strobilanthes flaccidifolius, Vigna catiang* e *Wrightia tinctoria.*

Oltre a quelle citate ora, l'India possiede una ricchissima serie di piante che somministrano eccellenti sostanze tintorie, ma come osserva il dott. Watt si vanno trascurando, e questo si deve in massima parte alla crescente importazione delle tinture a base di anilina meno belle e soprattutto meno durevoli, ma di ben più facile preparazione ed applicazione. Peccato, egli osserva, che l'India non possa seguire l'esempio della Persia, la quale ha vietato l'introduzione delle tinture di anilina. La mostra di sostanze tintorie era, ciò malgrado, ricca ed altamente interessante; molti danno colori bellissimi ben più durevoli dei succedanei della chimica moderna. Tra le più notevoli ricorderò l'Arnotto (*Bixa orellana*) introdotto dall'America e largamente usato nel tingere la seta; il Bakam (*Cœsalpinia sappan*); la Henna (*Lawsonia alba*), la *Marsdenia citrifolia* ed il *Mallotus philippensis* che forniscono una bellissima tinta rossa; varie specie di *Rubia* ed il magnifico rosso ottenuto dal *Manjit*. Singolare sostanza tintoria è quella detta *peori* che si ottiene dalle orine di buoi nutriti esclusivamente colle foglie del Mango.

Ottimi concianti per la grande quantità di tannino sono forniti da varie specie di *Terminalia*, dal *Phylanthus*, dalla *Shorea*, dal *Quercus lameliosa*, dalla *Rhizophora mucronata* e da varie *Tamarix*.

VII. *Fibre e sostanze tessili.* — Il cotone, prodotto da molte varietà coltivate di tre specie di *Gossypium* (*G. arboreum*, *G. barbadense* e *G. herbaceum*), fornisce senza alcun dubbio l'articolo più importante del commercio di esportazione dell'India; nell'*Economic Court* questa mostra era naturalmente una delle più cospicue. Colla esclusione del Bengala e dell'Assam, l'India ha 14 milioni di acri coltivati con cotone; l'esportazione annuale rappresenta un valore che dal 1880 al 1886 ebbe un minimo di 13, 24, 17, 341, ed un massimo di 16, 01, 90, 174 rupie; nell'esercizio 1884-85, dopo il Regno Unito, fu l'Italia che ne prese la quantità maggiore, cioè 740,647 quintali del valore di rupie 1, 90, 78, 004. La piazza principale pel commercio del cotone è Bombay. Le otto qualità più notevoli sono: *Hinganghat* e *Amroati* dalle provincie centrali, Berár Kháandesh, il territorio del Nizzam ed il Deccan settentrionale; *Broach* e *Dholera* da Gujarat, Kathiawar e Cutch; *Saw ginned Dharwar* e *Coompta* dai distretti Maratta meridionali e Sholapur; *Westerns* da Madras e *Irani* dalla Persia. Recentemente ha suscitato un certo interesse il *cotone serico* o *Kapok*, prodotto da varie piante arboree dei generi *Eriodendron*, *Bombax*, *Cochlospermum* e *Colotropis*, e ottimo per imbottire materasse e guanciali nei paesi caldi; bellissimi campioni erano in mostra. La giuta (*jute*) ottenuta dagli steli del *Corchorus capsularis* e del *C. olitorus*, è ora uno dei prodotti più importanti dell'India in questa categoria e crebbe rapidamente in valore negli ultimi cinquant'anni; nel 1828 la esportazione di giuta dall'India rappresentava un valore di 62 lire sterline; nel 1885 era invece di 6, 205,238 lire sterline. Attualmente però un eccesso di produzione ha danneggiato quell'industria. La mostra di campioni e manufatti di giuta era assai interessante.

Dopo le due citate, tra le fibre e sostanze tessili dell'India molto numerose, poche hanno una reale importanza commerciale; ricorderò la Rhea (*Bœhmeria nivea* e forse altre specie congeneri) che produce una delle più forti e più belle fibre che si conoscano. Erano in mostra bellissimi campioni, ma i tessuti che se ne fanno sono troppo rigidi; questo difetto potrà forse essere tolto; ciò che è però certo è che nessun tessuto è più resistente e duraturo di quello fatto colla Rhea, onde credo che questa sostanza tessile abbia un utile avvenire. Molto simili per resistenza sembrano essere le fibre tratte da una *Debregeasia* e dalla *Villebrunea appendiculata*.

Meritano di essere meglio conosciute le fibre dell'*Abroma angusta*, di diverse *Abutilon*, dell'*Edgeworthia Gardneri*, dell'*Hibiscus cannabinus* e di altre specie congeneri, nonchè di varie specie di *Sida* e del *Saccharum munja*. Da molte piante si fabbricano stuoie nella India, ricorderò il *Cyperus tegetum* e specie affini, le diverse *Scirpus*, la *Maranta dichotoma* e l'odorosissimo e simpatico *Andropogon muricatus*.

Da moltissime piante si fa o si potrebbe fare carta, e ne esaminai una numerosa schiera; rammenterò la *Bambusa arundinacea*, la *Broussonetia papyrifera*, l'*Edgeworthia Gardneri*, la *Musa paradisiaca*, il *Saccharum munja* e la *Pollinia eriopoda* che dicesi essere di poco inferiore all'esparto.

Il Cocco ed il Bambù per la loro grande importanza e per gli usi molteplici a cui servono, avevano come si meritavano sezioni speciali nella *Economic Court* dell'India. Notevolissima era la collezione di oggetti fatti col Cocco e di prodotti di quella utilissima palma esposta dal signor Pereira di Bombay; erano non meno di 83. Rammenterò i saggi di *coir*, la fibra che avvolge la noce di cui si fanno cordami, stuoie, spazzole, ecc.; la pipa *gudgudi*, le scodelle, le mestole, i cucchiai fatti col durissimo guscio; l'olio ed i dolci fatti colla polpa; il *daru* o toddi, liquore spiritoso ottenuto dal succo della pianta; giuocattoli fatti colle foglie, strumenti musicali, trappole, attrezzi da pesca, ecc., ecc.

Le molte specie dell'elegantissimo Bambù sono pure tra le piante più utili all'uomo nei paesi ove crescono, ed innumerevoli sono gli usi a cui servono nell'Impero Indiano. Nel bel mezzo della *Economic Court* sorgeva un solido ed elegante ponte, interamente costruito con quelle canne robuste; era il belvedere prediletto dal quale si godeva la vista intera di quella splendida mostra; ben 30 specie di *Bambusa* avevano fornito i materiali per quella elegante struttura, e su un lato dell'attigua galleria vedevansi campioni di tutte schierate come indice esplicativo. Case, barche, attrezzi agricoli e domestici, recipienti, armi, strumenti musicali, mobili, ecc., ecc. Generi affini ai vari bambù e che sono ugualmente utilizzati sono: *Arundinaria*. *Cephalostachyum*, *Dendrocalamus*, *Dinochloa*, *Gigantochloa*, *Melocanna* e *Oxytenanthera*.

VIII. *Seta.* — La industria serica indiana e la mostra di farfalle, bozzoli, sete in filo e tessuto, nonchè le piante che danno alimento ai bachi, illustrazioni dei diversi metodi di allevamento, della cura dei filugelli, ecc. ecc., formano una sezione speciale in vicinanza del palazzo indiano, ricchissima e disposta con perfetto buon gusto; di essa venne pubblicato un catalogo speciale con molte figure (1). Il signor Wardle, il quale lesse inoltre nella sala delle conferenze una dotta memoria sulla industria serica nell'India, ci dà notizie estese sulla produzione della seta e sulle manifatture seriche dell'Impero. Oltre la seta propriamente detta, quella cioè prodotta dal *Bombyx mori*, si utilizzano i bozzoli di non poche altre specie, tra le quali primeggia la *Tussur* (*Antheraea mylitta*) e vanno rammentate le seguenti: *Bombyx cræsi*, *B. fortunatus*, *Antheraea assama* e *Attacus ricini*. Dalla Memoria del signor Wardle risulta che la sericoltura nell'India è rimasta molto indietro, ed è singolare invero come nel paese ove si producono le magnifiche stoffe seriche quali sono i *kinkhab* di Benares, Ahmedabad e Surat, i delicati tessuti di Thana, i rasi splendenti di Yeola, di Azimgarh e di Kathiawar, i broccati stupendi di Surat e le ammirevoli seterie di Behrampur, Cambay e Indore; ove l'arte di intessere la seta con altre stoffe ha raggiunto il suo apogeo, siano ancora in uso i mezzi più grossolani di allevamento del baco e di filatura della seta.

Tra le sete prodotte da altre farfalle, oltre il già ben noto *Tussur*, il signor Wardle richiama l'attenzione sulla seta prodotta dal *Muga*, scientificamente *Antheraea assama* che viene infatti dall'Assam, io esaminai i bozzoli e la seta filata, nonchè tessuti e lavori a ricamo fatti colla seta muga, e sono anch'io di parere che quel prodotto meriti di essere più estesamente coltivato. Nella Mostra serica fui molto colpito dalla ricchezza dei tessuti e dalla vivacità e bellezza dei colori, ma anche qui alle antiche sostanze tintorie che danno colori durevoli va subentrando l'uso di aniline volgari. Oltre ai tessuti di pura seta cruda o variamente colorita, la Mostra serica era ricca assai di tessuti misti di seta e oro e di ricami molto splendidi e svariatissimi che

(1) THOMAS WARDLER, *Indian Silk Culture, descriptive Catalogue* LONDON 1886.

sono per lo più il lavoro delle spose indiane; notai pure stoffe di seta a disegni di diverso colore, impressi con stampi di legno. Rare volte ho veduto una Mostra speciale così ricca, così completa e così abilmente disposta. Nella raccolta dei bozzoli notai alcuni del baco del gelso che sono dati dai medici indigeni a Cawnpore come afrodisiaco. Era infine notevole un principio di collezione entomologica illustrante la sericoltura indiana inviata dal signor Wood-Mason del Museo di Calcutta.

Concludo la mia breve rassegna della *Classe C*, nella Mostra indiana rammentando le pelli conciate e non conciate, le lane, le piume, prodotti i quali senza dar luogo ad osservazioni speciali, figurano per non incospicue cifre nella somma delle esportazioni dall'Impero Indiano.

CLASSE *D*. — **Arti ed industrie.**

Ho già detto come questa superba sezione, che per la enorme ricchezza di produzioni artistiche e di manifatture ornamentali, riproduceva in modo splendido e completo un quadro del lusso orientale — indiano — era divisa geograficamente e non per classazione generica Ben pallida ed incompleta dev'essere la immagine che posso tentare di tracciare di tanti splendori, per lo studio dei quali era necessario non solo l'eccellente catalogo speciale, ma la scorta dell'opera classica di sir George Birdwood (1), di quella dell'onorevole W. Egerton (2) e dei fascicoli speciali splendidamente illustrati dell'*Indian Art Journal* pubblicati da W. Griggs e che uscivano contemporaneamente alla Esposizione.

Si accedeva alla grandiosa galleria per un magnifico porticato di legno scolpito nel Jeypore, dono di quel Maharagia; esso rappresentava l'ingresso di un palazzo reale ed era sormontato dal *nakarkhana* con una serie di strumenti musicali, e sull'architrave da un lato era inciso il motto di Jeypore in sanscrito: *Yato dharm stato jaya* (Ubi virtus ibi victor), dall'altro, *Ex Oriente lux*; v'erano inoltre le armi e le bandiere di Jeypore. A destra ed a sinistra ciascuna corte era separata da divisioni che illustravano l'arte scultoria e d'intaglio dell'India, tutte diverse e la più parte splendidissime. Quelle di Bhartpur erano di arenaria rossa lavorate a giorno, quelle di Jodhpur di legno teck, quelle di Ulwar di marmo bianco e nero, una vera trina litica; quelle di Kotah di legno *sisham* intarsiato con avorio, quelle di Aymere di calcare e stucco, riprodotte però in legno tinto, quelle di Bikanir di legno con ornati in rilievo di creta dorata; quelle dell'India centrale davano un esempio dell'architettura hindu essendo riproduzioni e facsimili di antichi templi; quelle di Bombay e Baroda riproducevano in un intaglio intricato di teck esempi del migliore ornato locale; così quelle della Bengala tra cui era notevole la riproduzione delle costruzioni dell'antica Gaur; singolarissime erano quelle del Nepal di faggio scolpito, imitanti le finestre dell'antico monastero buddhico Newar Vihar; quelle dell'Oudh erano splendidi esempi d'intaglio con intarsio curioso in ottone detto *tar kashi*; quelle del Punjab, pure in legno, palesavano l'influenza dell'arte arabica; la corte del Kashmir era divisa da riproduzioni del terrazzino della moschea di Chakoti; quelle di Nagpur erano anch'esse di legno scolpito, mentre quelle dell'Assam erano interamente di un bellissimo intreccio di bambù e di altre canne; il Burma si circondava di pareti di teck scolpito, con *kalaga* (tendine) di stoffa; infine pure in legno scolpito e ornato secondo il gusto locale erano le divisioni delle corti di Madras, Mysore e Hyderabad, in questa erano notevoli gli ornati di ottone sovraposti al legno. *(Continua.)*

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Concorso tra i medici veterinari.* — Il municipio ha bandito il concorso al posto di medico veterinario direttore dello stabilimento di mattazione e dell'annesso campo boario, sotto la dipendenza dell'ufficio d'igiene.

Il concorso, sarà per titoli e vi possono prender parte tutti i medici veterinari che siano cittadini italiani; le domande devono essere presentate entro 30 giorni.

Terremoti. — Dall'osservatorio di Moncalieri, in data dell'11 corrente, l'egregio padre F. Denza scrive:

I movimenti del suolo continuano nelle Romagne: il mattino del 9, si sentì una scossa leggiera a Forlì, ed un'altra se ne ebbe ieri a Cesena, come risulta dalla seguente relazione:

Cesena, 10 ottobre 1887.

« Questa mattina alle ore 4,15 abbiamo avuto una scossa di terremoto abbastanza forte, preceduta da fortissimo rombo; ci è parsa ondulatoria da S. a N. Nessun danno, e neanche, che io sappia, cadute di fumaiuoli, come altre volte.

« March. LUDOVICO ALMERICI ».

Anche a Novi Ligure, secondo che mi scrive il direttore di quello osservatorio, gli istrumenti sismici avvertirono una leggerissima scossa alle 5,3 pom. del giorno 8.

I nostri istrumenti sono rimasti tranquilli.

A San Martino. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* del 10:

Ieri si tenne l'annuale patriottica festa sui campi eroici di San Martino. Il tempo che pareva, in sull'albeggiare, volesse guastare la giornata, poi ha fatto giudizio, e ci ha regalato un vero giorno autunnale, nè troppo caldo, nè freddo; c'era un po' di nebbiolina, ma così rada che non impediva di ammirare lo splendido panorama che si distende innanzi alla vista dei colli di San Martino, da dove si vede gran parte del lago di Garda e le sue rive incantevoli, la bellissima fra le penisole e una stesa di colli di qua e di là, fino giù a Solferino e a Cavriana, e la vasta pianura.

Chi si recò alla festa in ferrovia, chi in carrozza, chi anche da paesi circonvicini e perfino da Brescia a piedi; ogni convoglio recava un contingente di visitatori, e notammo un concorso di signore assai maggiore del solito. Mancava una delle più assidue, ornamento di queste solennità, la signora contessa Tracagni, impedita da malattia.

Della Presidenza della Società degli Ossarii c'erano il presidente onorario, marchese Cavriani, il vicepresidente comm. V. S. Breda, che con tanta mole di affari suoi o affidati a lui, trova sempre il tempo di dedicarsi agli Ossarii; quell'infaticabile e benemeritissimo professore comm. E. N. Legnazzi, che mai non posa nè lascia posa altrui, tanto è il fuoco del sentimento patriottico che sente e diffonde intorno a sè; il cav. Gallera, altro dei componenti la direzione, largo così dell'opera sua che di danaro a favore degli Ossarii; l'ingegnere cavaliere Fattori, che si moltiplica perchè tutto proceda a puntino, perchè tutti vedano soddisfatti i loro desiderii anche prima di esprimerli; l'ing. Monterumici, l'architetto della Torre Storica e il cav. nobile Fisogni

Fra i visitatori intervenuti notiamo il R. prefetto comm. Soragni, il prof. Della Vedova dell'Università di Roma, il generale Branchi con la moglie e la figlia, il maggiore Carpani, il capitano Belvisi, il capitano Tosoni e moltissimi altri, che sarebbe impossibile enumerare; c'erano la società l'*Esercito* di Brescia con la sua bandiera e la fanfara, le sezioni di Lonato e di Solferino della stessa società colle bandiere, la società di tiro a segno nazionale di Lonato con la fanfara, la musica di Solferino, cke ha fatto, sotto la direzione del bravo dottore di Solferino, notevoli progressi, onde è una banda di cui potrebbe tenersene ogni maggiore borgata; intervenne poi, proveniente da Solferino, la società ginnastica bresciana.

Alle nove e mezzo si doveva dire la messa; ma mancava chi la servisse, e, non trovandosi chi sapesse farlo, il sacerdote, che è un professore del Collegio di Desenzano, pregò il medico di Bedizzole a volerla servire lui, promettendogli di aiutarlo; e il buon dottore fu visto accendere le candele, e fare con la maggiore buona volontà l'inusato ufficio.

Sul viale dell'ossario era schierato un battaglione del 17 fanteria con la banda, che insieme alle fanfare accompagnò la messa con arie funebri. Le bandiere sono entrate nella chiesetta e terminata la messa

(1) G. C. M. BIRDWOOD, *The industrial Arts of India* London 1880.

(2) W. EGERTON, *An Illustrated Handbook of Indian Arms* London, 1880.

e la susseguente visita all'Ossario, ci fu la solita refezione, quindi la visita alla Torre Storica, dedicata alla memoria del Primo Soldato d'Italia, la quale ha raggiunto l'altezza di sessanta metri, e domina tutto il vasto campo di battaglia, come una scolta che vigili su quei terreni resi sacri da tanto sangue generoso che li ha bagnati.

Nella Torre venne fatto il sorteggio dei cinquantasette premi da L. 100 ciascuno a favore dei feriti nella campagna del 1859 e delle famiglie dei morti in quella stessa campagna.

Ecco l'elenco dei soldati che furono favoriti dalla sorte:

1. Gallo Giovanni Carlo, soldato 1 granatieri.
2. Raffaliino Massimo, caporale 2 granatieri di Benevello (Cuneo), ferito alla Madonna della Scoperta.
3. Angiolini Paolo, soldato 11 fanteria, ferito a S. Martino.
4. Perrone Giovanni, bersagliere 6 battaglione di Giusvalle (Alessandria), ferito a Palestro.
5. Grosso Bartolomeo, caporale 5 fanteria, ferito a San Martino.
6. Manzoli Carlo, soldato 15 fanteria da Milano, ferito a Palestro.
7. Cesotbrech Giuseppe Giovanni, soldato 5 fanteria di Rivara (Torino), morto per ferita a S. Martino.
8. Mascrotto Gio. Domenico, scelto 5 fanteria da Leyni (Torino), ferito a S. Martino.
9. Fava Carlo Giuseppe, soldato scelto 9 fanteria di Lignona (Novara), ferito a Borgo Vercelli.
10. Guglielmina Gio. Luigi, caporale 6 bersaglieri da Rana (Novara), morto a Palestro.
11. Borello Giovanni, soldato 10 fanteria di Moncucco (Alessandria), annegato nel Chiese inseguendo il nemico.
12. Pedrone Domenico, caporale 11 fanteria da San Bartolomeo (Novara), ferito a S. Martino.
13. Cassarino Pietro Giuseppe, caporale 8 fanteria da Susa (Torino), ferito a S. Martino.
14. Rebaudo Giovanni, scelto 7 fanteria da Castelfranco (Porto Maurizio), ferito a S. Martino.
15. Gerbo Pietro, bersagliere 1 battaglione da Gambarana (Alessandria), ferito a S. Martino.
16. Pavesi Andrea, caporale 7 fanteria da Ameno (Novara), morto il 24 maggio 1859 agli avamposti sulla Sesia.
17. Addorni Paolo, soldato 14 fanteria (Parma), ferito a S. Martino.
18. Vigevano Antonio, soldato 2 cacciatori Alpi da Abbiategrasso (Pavia), ferito nella campagna del 1859.
19. Ameglio Filippo, soldato 7 fanteria da Castelloro (Porto Maurizio), ferito a S. Martino.
20. Lagorio Giovanni, bersagliere 10 battaglione da Bejardo (Porto Maurizio), morto a S. Martino.
21. Chasseur Pietro Giuseppe, soldato 5 fanteria da Ayas (Torino), morto a Desenzano per ferita a S. Martino.
22. Pontiroli Michele Angelo, luogotenente 12 fanteria da Verona, ferito a S. Martino.
23. Cremonti Carlo Francesco, soldato 12 fanteria da Garlasco (Pavia), ferito a S. Martino.
24. Pardi Luigi, soldato 7 fanteria da Pistoia, ferito a S. Martino.
25. Bianco I Giovanni, soldato 5 fanteria da Costigliole (Alessandria), ferito a S. Martino.
26. Magnetto Gio. Antonio, soldato 5 fanteria da Rubiana (Torino), ferito a S. Martino.
27. Cerutti Carlo, scelto 17 fanteria da Borgomanero (Novara), ferito a S. Martino.
28. Zimo Pietro, soldato 7 fanteria da Asti, ferito a S. Martino.
29. Gandini Baldassare, soldato 12, da Milano, morto a Brescia per ferita a S. Martino.
30. Zacca Luigi Pietro, soldato 1° granatieri da Borgofranco (Torino), morto a S. Martino.
31. Gambru Giovanni Battista, soldato 6 fanteria da Zubiena (Novara), ferito a S. Martino.
32. Milanese Lorenzo, soldato 11 fanteria da Castelletto (Alessandria), morto a S. Martino.
33. Dessì Vittorio, bersagliere 3 battaglione da Cagliari, ferito a S. Martino.
34. Schiappacasse Sebastiano, 7 fanteria, da Neyrone (Genova), morto a S. Martino.
35. Chiappino Gio. Batta, scelto nel 10 fanteria da Novi (Novara), ferito a Palestro.
36. Manlini Pietro Antonio, soldato 6 fanteria da Mergozzo (Novara), ferito a S. Martino.
37. Bonazzi Cesare, soldato 14 fanteria da Bologna, ferito a San Martino.
38. Sciutto Tommaso, soldato 14 fanteria, da Tagliolo (Alessandria), ferito a S. Martino.
39. Francione Francesco, cannoniere, 6 battaglione artiglieria campagna, da Ghemme (Novara), ferito a S. Martino.
40. Reinero Massimo, 12 fanteria, da Monteu Roero (Cuneo), ferito e disperso a S. Martino.
41. Ferci Giovanni Vincenzo, scelto nel 10 fanteria, da Serra Manna (Cagliari), ferito a Palestro.
42. Zanacchi Giuseppe, soldato 6 fanteria, da Polarola (Cremona), ferito a S. Martino.
43. Falleni Lorenzo, soldato 18 fanteria, da Livorno, ferito a San Martino.
44. Scaraglio Luigi, soldato 8 fanteria, da Genova, morto a San Martino.
45. Butti Pompeo, bersagliere 5 battaglione, da Como, ferito a San Martino.
46. Pala Efisio, scelto 11 fanteria, da Serdiana (Cagliari), disperso a S. Martino.
47. Cotta Angelo Benedetto, scelto 1° granatieri, da Pontasina (Porto Maurizio), ferito a S. Martino.
48. Massano Giuseppe Giovanni, bersagliere 9 battaglione, da Orero (Genova), ferito a San Martino.
49. Bosso Giacomo, soldato 13 fanteria, da Piovà (Alessandria), ferito a S. Martino.
50. Perin Giacomo Matteo, bersagliere 1° battaglione, da Bellino (Cuneo), ferito a Confienza.
51. Festa Gaetano, scelto del 18 fanteria (Torino), ferito a San Martino.
52. Porri Antonio, soldato 5 fanteria, da Faenza, ferito a San Martino.
53. Del Corona Francesco, sergente cacciatori Alpi, morto a Treponti
54. Vanazzi Vincenzo, soldato 13 fanteria, da Lodi, morto a San Martino.
55. Giudice Enrico, luogotenente nel 15 fanteria, da Tortona (Alessandria), ferito a Palestro.
56. Lingua Giuseppe, soldato 17 fanteria, da Mondovì, ferito a San Martino.
57. Dottesio Enrico, soldato 5 fanteria, da Milano, morto per ferita riportata a Sermione.

Notizie delle campagne. — Il *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura, reca le seguenti notizie relative alla seconda decade di settembre prossimo passato:

La vegetazione soffre gravissimi danni in tutta Italia, in causa della persistente siccità; però le poche pioggie cadute, sebbene insufficienti ai bisogni, pure migliorarono lo stato delle campagne. A Belluno e a Locorotondo (Bari) si sono disseccate perfino le fonti ordinarie. I danni prodotti dalla peronospora non saranno gravi, poichè ne fu arrestato lo sviluppo dai forti calori e dal tempo secco. Il raccolto dell'uva, in generale, è soddisfacente; quello del maiz fu abbondante nell'alta Italia e scarso nella bassa. Le ulive furono danneggiate dalla siccità, specialmente in Sicilia. I castagneti in montagna sono molto promettenti. Mediocre è il raccolto delle mandorle in Sicilia. La grandine nella provincia di Reggio Emilia e di Bari recò gravi danni l'uva, e nella provincia di Cosenza, oltre all'uva, anche agli oliveti.

Bollettino consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo IX (settembre 1887) del *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri:

Rapporto intorno alle condizioni economiche e commerciali del Messico durante l'anno 1886, del signor A. Gentini, R. viceconsole a Veracruz.

Rapporto commerciale per l'anno 1886, del signor D. B. Parodi, agente consolare in Laguna di Terminos (Messico), comunicato dal signor A. Gentini, R. viceconsole a Veracruz.

Etats du commerce et de la navigation générale du port de Rabat et Salé pendant les années 1885 et 1886, par M. Antoine Ducors, agent Royal d'Italie à Rabat, communiqués par M. le chev. F. Maissa, consul Royal d'Italie à Tanger.

Della pesca del pesce nella reggenza di Tunisi. — Relazione dell'avvocato Alessandro Durando, R. viceconsole alla Goletta, comunicata dall'avvocato Giulio Malmusi, Regio agente e console generale a Tunisi.

Statistique du commerce de la Norvège pendant l'année 1886, par M. le chev. Herin. Huitfeldt, agent consulaire d'Italie à Drontheim, communiquée par M. le chev. August Andresen, consul Royal d'Italie à Christiania.

Sulla inaugurazione del Canale di Tancarville e del Bacino Bellot. — Brevi cenni del cav. L. Petich, R. console all'Havre.

Rapporto intorno al movimento economico del porto di Guayaquil nell'anno 1886, del cav. dott. Achille Destruge, reggente il Regio consolato a Guayaquil (Equatore).

Statistica sul movimento delle navi di diverse nazionalità che transitarono per il Canale di Suez dal 1° gennaio a tutto luglio del 1887, dell'avv. A. Leoni, R. viceconsole a Porto Said, comunicata dal cavaliere Giovanni Venanzi, R. console in Alessandria d'Egitto.

Stato del movimento commerciale della navigazione del porto di Batum durante il 1° semestre dell'anno 1887, del signor Ferdinando Corradini, R. agente consolare in Batum, comunicato dal cav. P. Massone, R. console generale a Tiflis.

Disposizioni consolari.

Ascensione del Kilimandjaro. — I giornali di Berlino riferiscono che per la prima volta fu fatta l'ascensione del Kilimandjaro, montagna situata sul territorio tedesco della costa orientale dell'Africa Australe, e la più alta del continente nero. Il Kilimandjaro misura 6000 metri sul livello del mare. Un inglese era già pervenuto a 1000 metri dalla sommità; il dottor Meyer di Lipsia invece ora l'ha toccata.

Congresso vinicolo a Macon. — Nei giorni 20, 21 e 22 ottobre, insieme ad una esposizione di vini, viti ed istromenti vinicoli, si terrà a Macon un congresso di viticultori e vinificatori. Le importanti questioni delle malattie della vite e dei mezzi di difesa sono iscritte all'ordine della discussione.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 ottobre 1887.

In Europa massima pressione 763 a Lisbona, minima 740 al Sud della Scandinavia e sulla Danimarca.

In Italia mare grosso, venti forti del 3° quadrante.

Stamani mare tempestoso a Livorno; nuvoloso dovunque, temperatura in diminuzione, barometro salito.

Centro di depressione 756 sull'Italia centrale, sulla Sardegna e sulla Corsica. Sulle Alpi 757, estremo sud 759.

Probabilità:

Venti meridionali al sud; del terzo quadrante al nord e centro; pioggie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 12 OTTOBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 757,0

Termometro centigrado . { Massimo = 19,7; Minimo = 11,9 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 73; Assoluta = 10,01 }

Vento dominante: SW debole.
Stato del cielo: nuvoloso.
Pioggia: 7mm, 2.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	1/2 coperto	—	13,3	3,8
Domodossola	1/2 coperto	—	14,5	0,6
Milano	1/2 coperto	—	17,1	5,9
Verona	1/2 coperto	—	18,1	9,9
Venezia	1/4 coperto	legg mosso	18,2	7,8
Torino	sereno	—	15,9	2,9
Alessandria	1/4 coperto	—	16,8	3,1
Parma	nebbioso	—	17,7	6,0
Modena	3/4 coperto	—	20,5	8,0
Genova	3/4 coperto	mosso	19,6	12,3
Forlì	1/2 coperto	—	18,4	12,4
Pesaro	1/2 coperto	calmo	20,5	8,5
Porto Maurizio	coperto	agitato	20,2	8,7
Firenze	coperto	—	17,4	8,3
Urbino	1/2 coperto	—	16,8	6,6
Ancona	3/4 coperto	mosso	23,0	13,0
Livorno	coperto	tempestoso	21,0	14,8
Perugia	3/4 coperto	—	18,6	9,5
Camerino	1/4 coperto	—	16,0	8,9
Portoferraio	coperto	mosso	21,0	13,1
Chieti	coperto	—	24,9	8,5
Aquila	3/4 coperto	—	15,8	9,0
Roma	coperto	—	20,4	14,0
Agnone	1/2 coperto	—	19,3	7,1
Foggia	3/4 coperto	—	22,8	15,8
Bari	coperto	calmo	24,8	16,3
Napoli	coperto	calmo	21,5	15,3
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	16,1	10,4
Lecce	1/2 coperto	—	25,0	17,0
Cosenza	3/4 coperto	—	21,4	12,2
Cagliari	coperto	calmo	25,0	16,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	23,7	18,9
Palermo	coperto	calmo	27,9	14,3
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	29,4	20,2
Caltanissetta	coperto	—	22,0	13,0
Porto Empedocle	coperto	calmo	24,6	18,4
Siracusa	coperto	calmo	31,0	20,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 12 ottobre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	99 27 ½
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	482 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	472 »
Detto Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	481 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	803 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	622 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2175 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	941 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	580 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	766 ½
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1033 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	587 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2237 ½
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	518 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	250	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	289 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	110 ½
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	310 ½
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	381 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	45	»	»	351 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	361 ½
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	317 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 85
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 32
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 Ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Vicepresidente B. TANLONGO.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 99 47 ½, 99 50, fine corr.

Az. Banca Romana 1270, 1272, 1273, fine corr.

Az. Banca Generale 709,50, 710, fine corr.

Az. Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz 2020, 2025, 2022, 2023, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1246, 1248, 1249, 1252, 1250, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 11 ottobre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 382.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 212.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 187.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 895.

V. TROCCHI, *presidente*.

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5,20 per cento, fatta in tempo utile sui prezzi indicati nel precedente avviso 13 settembre scorso, in base ai quali fu provvisoriamente deliberato lo appalto in più lotti, per la provvista dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento delle Guardie e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio della Casa Penale invalidi di Aversa, dal 1° gennaio 1888 al 30 giugno 1891 inclusivamento; si procederà alle ore 10 ant. del dì 28 corrente mese in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al Prefetto o chi per esso al pubblico e definitivo incanto ad estinzione di candele per lo appalto stesso.

Il deliberamento seguirà a favore di quello fra gli accorrenti che avrà fatto il maggiore ribasso sul prezzo fissato per ogni lotto, depurato dell'offerto ribasso, indicato nel quadro seguente ed in base del quale l'asta verrà aperta.

Per essere ammessi allo incanto, gli accorrenti dovranno giustificare al Presidente dello stesso la loro idoneità e responsabilità, ed a tale effetto dovranno depositare in una Tesoreria Provinciale la somma equivalente al 3 per cento dello importare del lotto o lotti ai quali intendono concorrere, come cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva è fissata al 5 per cento dello importare della impresa e dovrà essere depositata prima della stipulazione del contratto alla quale dovrà procedersi nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione definitiva. Le spese tutte d'aste e le altre relative al contratto, sono a carico dello aggiudicatario.

Il capitolato speciale che serve di base al contratto, è visibile a chiunque in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Lotti	GENERI	QUANTITA' di ogni genere da provvedersi durante lo appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco . . . . . . Kil.	161000	0,34	54740 »	61336 55
	Pane pei detenuti sani . »	38500	0,28	10780 »	
2	Carne di vitello . . . . »	—	—	—	85826 24
	Carne di vaccina . . . . »	76400	1,20	91680 »	
	Carne di bue o manzo . »	—	—	—	
3	Vino bianco (Asprino). Ett.	756	25,00	18900 »	18106 61
	Aceto . . . . »	18	30,00	540 »	
4	Riso. . . . . Kil	23260	0,38	8338 80	8685 17
	Fagiuoli e legumi secchi »	1400	0,28	392 »	
5	Paste di 1ª qualità . . . »	14500	0,50	7250 »	8525 41
	Paste di 2ª qualità . . . »	4700	0,40	1880 »	
	Semolino . . . . »	—	—	—	
	Farina di granoturco . . »	—	—	—	
6	Patate. . . . . »	15400	0,12	1848 »	2606 53
	Rape . . . . »	—	—	—	
	Erbaggi . . . . »	8100	0,12	972 »	
7	Olio d'olivo p. condimento »	525	1,40	735 »	13524 87
	Petrolio raffinato. . . . . »	8960	0,75	6720 »	
	Olio d'olivo p. illuminaz . »	6390	1,10	7029 »	
8	Burro . . . . »	—	—	—	11192 33
	Strutto . . . . »	—	—	—	
	Lardo . . . . »	1170	1,65	1930 50	
	Cacio . . . . »	150	1,70	255 »	
	Latte di capra . . . . . Litri	22000	0,32	7040 »	
	Uova. . . . . Dozz.	2700	1,00	2700 »	
9	Legna di essenza forte Mir.	32200	0,28	9016 »	22591 92
	Ceppi id . . . . »	—	—	—	
	Carbone vegetale . . . . »	14350	0,80	11480 »	
	Carbone minerale . . . . »	—	—	—	
	Paglia. . . . . »	—	—	—	
	Foglie di grano turco . »	5200	0,70	3640 »	

Caserta, 8 ottobre 1887.

1639 Il Segretario Delegato: AMBROGI.

Regio Educatorio femminile di Sansepolcro

Avviso

Da oggi a tutto il 20 corrente è aperto il concorso al posto di Maestra dei lavori retribuita con lire 400 annue oltre l'intero trattamento in vitto ed alloggio e quant'altro ecc.

Le istanze delle concorrenti munite dei documenti di rito dovranno entro il termine sopra assegnato essere rivolte alla Direzione dell'Istituto.

La nomina spetta al Ministero della Pubblica Istruzione, sentito il Consiglio Scolastico Provinciale.

Sansepolcro, 9 ottobre 1887.

1693 IL R. COMMISSARIO.

BODMER E C.

Società in Accomandita per Azioni

Capitale versato L. 1,500,000. — Sede in Napoli

2ª Convocazione.

I signori Azionisti della Società sono convocati in assemblea generale pel giorno 29 corrente alle ore 2 pom. nella Sede della Società in Napoli, via Monteoliveto n. 37 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione della gerenza sull'esercizio 1886-1887;
Relazione dei Sindaci;
Approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 1887;
Proposte di modificazioni allo Statuto Sociale;
Nomina di componenti del Consiglio di Sorveglianza.
Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Napoli, 11 ottobre 1887.

1695 Il Gerente: E. BODMER.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour n. 14 in Spezia, nel giorno di oggi giusta l'avviso d'asta in data 19 settembre 1887 per affidare ad appalto la fornitura alla R. Marina nei tre Dipartimenti Marittimi di

Kg. 300000 di ferro finissimo in verghe tonde per formare pernotti del diametro da otto a trentadue millimetri per la somma presunta complessiva di L. 96000,00

da consegnarsi nei RR. Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e nel R. Cantiere di Castellammare, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo Capitolato d'appalto, venne lo stesso appalto provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 6,10 per cento (lire sei e centesimi dieci per cento). L'importare suddetto si riduce pertanto a L. 90144.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 26 ottobre 1887, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca e accompagnate dal deposito provvisorio di L. 96000,00 in numerario od in cartelle del debito pubblico al portatore, valutate al corso di borsa; fatto esclusivamente presso le Tesorerie delle Provincie, ove sarà affisso il presente avviso.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Saranno ammessi a concorrere alla fornitura di che si tratta solamente i proprietari e i rappresentanti legalmente riconosciuti di Stabilimenti Nazionali, notoriamente atti alla fabbricazione del ferro. Questa attitudine dovrà essere accertata da certificati da rilasciarsi da una delle Direzioni delle Costruzioni Navali dei tre Dipartimenti Marittimi, e da presentarsi alla Direzione appaltante tre giorni prima di quello fissato dall'asta.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° dipartimento marittimo, in Napoli e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento Marittimo in Napoli e Venezia.

Spezia, 10 ottobre 1887.

Il Commissario ai Contratti
1694 GIUSEPPE INVERNIZIO.

Prefettura della Provincia di Torino

Avviso d'Asta.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del vigesimo ed oltre ai prezzi di deliberamento dell'appalto dei seguenti lotti riguardanti la

Provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di custodia detta l'Ergastolo in Torino dal 1° gennaio 1888 al 30 giugno 1891,

si previene il pubblico che nel giorno 4 novembre p. v., alle ore 10 ant., si terrà in quest'Ufficio un nuovo incanto per lo appalto dei lotti stessi con avvertenza che l'aggiudicazione sarà definitiva ed avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

Lotti	GENERI		Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI depurati dei due ribassi e che serviranno di base all'asta		Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Kil.	33400	—	35667	11912 75	70860 60
	Pane pel detenuti sani	»	224300	—	262808	58974 85	
2	Carne di vitello . . .	»	7100	—	85585	6076 55	25138 80
	Carne di bue e manzo	»	24500	—	77805	19062 25	
3	Vino.	Ett.	300	41	2981	12389 55	15242 90
	Aceto	»	80	35	6668	2853 35	
6	Patate	Kil.	30000	—	096687	2900 55	7605 85
	Rape.	»	—	—	—	—	
	Erbaggi e legumi verdi	»	36500	—	128912	4705 30	
7	Olio d'olivo p. condim .	»	5000	1	6575	8287 55	12151 90
	Petrolio Raffinato. . .	»	4000	—	71036	2841 45	
	Olio d'ulivo p. illuminaz.	»	800	1	27865	1022 90	
9	Legna di essenza forte . .	Mir.	40000	—	42505	17002 »	25134 65
	Carbone minerale . .	»	10500	—	47228	4958 95	
	Foglie di grano turco .	»	2800	—	13347	3173 70	

Osservazioni. — L'aglio e le cipolle dovranno essere **somministrati** in qualunque stagione.

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente Regolamento per **la Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074.**

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito nella R. Tesoreria Provinciale in valori legali ed effettivi della somma equivalente al tre per cento dell'importare di detto lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo del lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della rispettiva impresa, mediante vincolo di Titoli del Debito pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa di Depositi e Prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'art. 2°, il quale cederà *ispo jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine d'ogni mese, dietro la presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, *sulla base* dei prezzi di contratto.

L'appalto il quale ha principio col 1° gennaio 1888 e termine col 30 giugno 1891, è regolato dal Capitolato d'oneri 15 luglio 1882, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo sono a carico dei deliberatari.

Torino, 6 ottobre 1887.

1703 Il Segretario di Prefettura: E. LEGNANI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma fa noto che nell'udienza di questo Tribunale civile del 7 ottobre corrente, mercè pubblici incanti, si è proceduto alla vendita del terreno con soprapposto fabbricato, posto in Roma, nel nuovo quartiere al Castro Pretorio, e precisamente sulla via Palestro, num. 3, segnato in mappa rione I, num. 2934, confinante Mayer, Carancini e Fabi-Altini, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2107 50, espropriato ad istanza del Banco di Santo Spirito di Roma, e per esso del signor comm. Augusto Silvestrelli, presidente della Commissione direttiva, in danno di Carnovali Augusto di Nicola, domiciliato in Roma, via Bergamaschi, n. 58;

Che detto fondo è stato aggiudicato per lire centosettantaduemila all'istante Banco di Santo Spirito;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in Cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno ventidue corrente mese di ottobre;

Che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice Proc. Civile.

Roma, 10 ottobre 1887.

1690. Il vicecanc.: A. CASTELLANI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia a tutti i più utili effetti di ragione. che con atto dei 23 agosto anno corrente, debitamente notificato al signor cav. Augusto Sardè il giorno stesso, a mezzo dell'usciere Vannini, addetto al Tribunale civile e correzionale di Firenze. il sig. Giovanni Giuliani dichiarava al sig. cav. Sardè, che esso Giuliani non intendeva, nè intende in alcun modo concordare le convenzioni passate fra il detto sig. Sardè e il sig. Giuseppe Cerboni, con atto dei 4 febbraio 1886, rogato Matini, che anzi si opponeva alle medesime, e quindi dichiarava, che la società fra i medesimi posta in essere col pubblico istromento del di 7 giugno 1873, rogato Fabbricesi, sotto la ditta Sardè, Giuliani e C° e conseguentemente tutti gli obblighi e diritti dei soci, derivanti dalla medesima, dovranno continuare a sussistere e spiegare tutti i loro effetti per tutto il termine stabilito con detto contratto e fino alla piena liquidazione della medesima da farsi nei modi tracciati dalla legge.

Il tutto con protesta di piena rifusione di danni. 1700.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Avvisa

Che a seguito di decreto presidenziale in data 10 corrente mese, avrà luogo nella Depositeria comunale di Roma nel giorno 17, alle ore, 10 la vendita per pubblico incanto dei semoventi, attrezzi ed altri oggetti sequestrati a Principini Giovanni del fu Giuseppe, da Jesi, imputato di spendita di biglietti falsi, e cioè:

1. Un mulo di manto nero.
2. Un somaro di manto grigio.
3. Una cavalla di manto nero.
4. Un carro detto strascino nuovo, colorato verde.
5. Un intero finimento nuovo per tre cavalli.
6. Altro finimento completo usato per due cavalli.
7. Due sacchi, una striglia, una brusca con bruschino, un piccolo sacchetto, una rete con diverse corde, una pala, due forcine di ferro, due fruste.

Roma, 11 ottobre 1887.

1692. Il vicecanc. ETTORE MATOZZI.

(1ª *pubblicazione*) 1699

AVVISO.

Nel giorno 25 novembre 1887, innanzi la prima sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, in un sol lotto, espropriato in danno del comune di Campagnano, e ad istanza dell'avv. Luigi Franchini.

Terreno seminativo, pascolivo, sito nel territorio di Campagnano, vocabolo Pantone, Isola, Prati Asciutti e Cerromozzo, nella valle di Baccano, riportato nella mappa censuaria, sezione 2ª, coi numeri 170, 171, 172 sub. 1 e 2, 173, 178, 352, 146, 148, 2 resto della quantità di rubbia 13, quarta 1, scorzi 3, e 7 trentaduesimi di quartuccio, pari ad ettari 24 ed are 84, diviso tra i numeri 352 e 172, 2 e 148 dallo stradone comunitativo, confinante da un lato col fosso emissario, dall'altro con i beni di Francesco Sili, (ora eredi), la strada comunale dell'Anguillara, fratelli Venturi, gli eredi Petrucci (ora fratelli Bruschi), la Fabbrica di S. Giovanni Battista (ora Sili eredi), la Compagnia del Gonfalone, gli eredi Marchetti (oggi Tecchi), Chiesa di Santa Croce, Giuseppe Vaselli (ora Benedetti eredi), salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 172 08.

L'incanto sarà aperto sul prezzo che si offre dallo istante (del tributo diretto moltiplicato per sessanta volte), in lire 10,324 80, e con le solite condizioni a forma del bando.

AVV. VINCENZO FIORENTINI proc.

AVVISO.

Si rende noto, che il sottoscritto procuratore del sig. Achille Gigante, sotto il giorno 10 ottobre corrente, ha presentato istanza al presidente del Tribunale civile di Roma, a sensi degli articoli 663 e 664 codice procedura civile per la nomina di un perito per la stima dei seguenti fondi da subastarsi a carico dei signori Luigi Ferrazza ed Alessandro Masotti.

1. Quattro fabbricati riuniti posti in Roma fuori Porta Salaria, ex villa Carcano, la di cui area è segnata in mappa 147 al n. 505 prin.le, confinanti Compagnia fondiaria, Banca Tiberina, Coccia Nicola e via Salaria, salvi ecc.

2. Area fabbricabile di m. q. 2101 con sovrapposto fabbricato in costruzione, sita in Roma fuori Porta Angelica, sulla via Ottaviano con fronte su detta via.

3. Altra area fabbricabile di metri quadrati 24 e relative costruzioni, ed altra attigua di m. q. 45, site in Roma fuori la suddetta Porta Angelica, la prima sulla nuova via degli Scipioni, e la seconda sulla via Germanico, confinanti colle vie suddette e Banca Tiberina, salve ecc.

Roma, 12 ottobre 1887.

AVV. LORENZO GIAMPAOLI,

1691. Procuratore.

TRIBUN. CIVILE E CORREZIONALE DI ALESSANDRIA

ff. di Tribunale di Commercio.

Avviso.

Moratoria Banco Sconto Mongiardini e Comp. di Alessandria.

Si dà avviso che questo Tribunale, con sentenza 4 ottobre corrente, accordò al detto Banco Sconto una seconda moratoria di mesi 6 decorribili dalla scadenza della prima, confermando a sovraintendente all'amministrazione e liquidazione del patrimonio del ridetto Banco li signori gerenti le Banche Popolare ed Agricola di Alessandria, ed il signor banchiere Francesco Sartoris.

Alessandria, li 7 ottobre 1887.

1653 ROBONE canc.

DIREZIONE TERRITORIALE

Di Commissariato militare del IV° Corpo d'Armata (Piacenza)

Avviso d'Asta *con deliberamento definitivo nella prima Seduta a senso dell'art. 87 a) del Regolamento di Contabilità Generale.*

Si notifica che nel giorno 22 ottobre 1887 alle ore una pomeridiane, si procederà in Piacenza presso questa Direzione, via al Dazio Vecchio, n. 41 p. 2°, avanti al signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di Frumento occorrente ai Panifici Militari sotto indicati:

N. d'ordine	INDICAZIONE del Magazzino d'introduzione del Grano	Unità di misura	Quantità totale da provvedersi *Quintali*	Num. dei lotti	Quantità di cadaun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto
1	Panif. Mil di Piacenza	Quint.	6400	64	100	8	120
2	» » Genova	»	7200	72	100	8	120
3	» » Pavia	»	4800	48	100	8	120
4	» » Parma	»	5600	56	100	8	120

Tempo utile per la consegna e modo del pagamento. — La prima rata dovrà essere consegnata nel termine di giorni quindici dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario ha ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda nel termine di altri giorni dieci, con l'intervallo però di altrettanti dopo l'ultimo del tempo utile tra la prima e la seconda; e così di seguito le rimanenti rate sino a compimento della provvista. Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata, completa come è indicato nel 4° Comma dell'art. 53 del regolamento per la Contabilità Generale dello Stato.

In questo incanto unico e definitivo si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Il frumento dovrà essere nazionale, del raccolto 1887 del peso non inferiore a chilogrammi 76 per ogni ettolitro e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà, al rispettivo campione appositamente stabilito a base d'asta e visibile presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali, edizione 1886) d'appalto, che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma però dovranno presentare distinte offerte per cadauno dei panifici Militari cui si riferiscono le provviste ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma A) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà offerto un prezzo, per quintale, maggiormente inferiore od almeno pari a quello stabilito dalla scheda segreta, del Ministero della Guerra per cadaun panificio.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'Autorità presidente l'asta, e non contenere riserve o condizioni.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella tesoreria provinciale di Piacenza, Parma, Pavia, Genova, Porto Maurizio ed in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare, di un valore corrispondente alla somma di lire centoventi per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno al portatore, od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e chiusi in piego sigillato.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente farle consegnare all'ufficio appaltante, anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante; purchè non sia ancora cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta di registro, di copia ed altre relative sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, addì 12 ottobre 1887.

Per la Direzione
1704 Il Capitano Commissario: BONGIORNI.

Provincia e Circondario di Roma — Comune di Montecelio

Avviso d'asta per definitivo deliberamento.

Appalto dei lavori della strada di raccordamento colla nuova Stazione ferroviaria di Montecelio.

È stato presentato in tempo utile un partito di ribasso del ventesimo sulla somma di lire 8540 per la quale venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori di costruzione della strada suddetta.

Si fa noto che alle ore 10 ant. di martedì 18 corrente, in questo Ufficio di Segreteria Comunale ed alla presenza del signor sindaco ff., o a chi per esso, si procederà mediante asta pubblica, a candela vergine, al definitivo deliberamento dell'appalto aprendosi la gara sulla somma di L. 8113, ed avrà luogo l'aggiudicazione, qualunque sia il numero delle offerte.

Pel rimanente si richiamano le condizioni espresse nello avviso di primo incanto.

Montecelio, li 12 ottobre 1887.

1701 Il Segretario Comunale: V. D'Antonio.

REGIA PREFETTURA DI FIRENZE

Avviso di definitivo incanto.

Appalto del 1° Lotto (pane bianco e pane pei detenuti sani), della fornitura dei commestibili e combustibili allo Stabilimento Penale dell'Ambrogiana, presso Montelupo-fiorentino, pel periodo di tempo dal 1° gennaio 1888 a tutto il 30 giugno 1891.

È stata presentata in tempo utile regolare offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio dell'appalto del Lotto suindicato.

Si rende quindi pubblicamente noto: che nel dì 29 ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti l'Illustrissimo sig. Prefetto, o di un suo delegato, ad un nuovo incanto, mediante estinzione di candele, per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto del Lotto sumentovato, sul prezzo di L 44,566,02, così ridotto dietro l'accennata nuova offerta di ribasso.

Chiunque intenda aspirarvi, si presenterà in questa Prefettura nel giorno ed ora suddetti, munito del certificato e della ricevuta del deposito di L. 1350 fatto in una Tesoreria Provinciale, ai termini del primitivo avviso d'Asta del 30 agosto decorso.

Firenze, li 11 ottobre 1887.

1705 Il Segretario Delegato: U. RINGRESSI.

BANCA PROVINCIALE NISSENA
Sede in Caltanissetta

Capitale nominale L. 250,000 — *Capitale versato* L. 247,450
Valore nominale dell'azione L. 50

Avviso.

Col giorno 27 ottobre corrente avrà luogo in prima convocazione l'assemblea generale degli azionisti della Banca Provinciale Nissena, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Riforma dello statuto sociale;
2. Nomina degli amministratori;
3. Nomina del direttore.

A termine dell'articolo 35 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale degli azionisti tutti i soci che possedessero venti azioni nominali. Potrà farvi parte quel socio che, possedendo azioni al portatore da raggiungere il numero venti, ove non ne abbia nominali, ne facesse deposito nelle casse della Banca tre giorni prima della riunione.

NB. Qualora non fosse legale la prima riunione restano invitati in seconda convocazione pel giorno sei novembre corrente.

1671 Per il Direttore Generale: G. POCOROBA.

Intendenza di Finanza di Modena

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite in calce indicate.

Il conferimento avrà luogo a norma del Regolamento approvato con Reale Decreto 14 luglio 1887 n. 4809.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate della fede di specchietto, delle stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	COMUNE ove è situata la rivendita	BORGATA o Frazione	N. della rivendita	MAGAZZENO o spaccio a cui è affigliata	Reddito della Rivendita
1	Frassinoro	Via Centrale	1	Sassuolo	529,66
2	Modena	Modena	22	Modena	500,16
3	S. Possidonio	Piazza	1	Mirandola	467,06
4	Sassuolo	S. Michele	9	Sassuolo	421,33
5	Carpi	Gargallo	11	Carpi	399,09
6	Camposanto	Bosco	6	Mirandola	292,32
7	Zocca	Borra Montetortore	10	Zocca (*)	290,00
8	Sestola	Vesale	3	Pavullo	214,90
9	Pavullo	Montorso	15	»	150,54
10	Modena	Portile	75	Modena (*)	150,00
11	Montese	S. Martino	1	Zocca	139,78
12	Modena	Baggiovara	73	Modena (*)	100,00
13	»	Lesignana	85	»	70,90

Osservazioni:

(*) Di nuova istituzione.

Modena, 3 ottobre 1887.

1687 P. L'Intendente: BORDIGONI.

N. 124

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 7 corrente mese, da questa Direzione Generale e dalla Regia Prefettura di Cuneo, giusta l'Avviso d'Asta del 15 settembre p. p.,

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione, dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1897, del primo tronco della strada Nazionale n. 33 dal Piemonte ad Oneglia, compreso fra la sua diramazione dalla Provinciale Cuneo-Alba, presso Fossano, e l'uscita dal sobborgo della Luna della città di Ceva, della lunghezza di metri 43,700.90, escluse le traverse degli abitati Trinità, Mondovì, S. Michele Mondovì e Lesegno, della complessiva lunghezza di metri 2,832.70, venne deliberato per la presunta annua somma di lire 34,105.80, dietro l'ottenuto ribasso di lire 9 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto Avviso, scade col mezzogiorno del 31 ottobre corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, se più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 16 ottobre 1887.

1663 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Fa noto

Che nell'udienza di questo Tribunale del giorno sette ottobre corrente, mercè pubblici incanti, si procedette alla vendita dei seguenti fondi espropriati ad istanza di Ballanti dottor Adriano, domiciliato elettivamente presso lo studio del procuratore Onorato Capo, in danno di Lattanzi cav. avvocato Pietro del fu Francesco, domiciliato elettivamente presso lo studio del procuratore Giuseppe Giuliani, e cioè:

1. Fabbricato da cielo a terra posto in Roma in via del Quirinale, numeri 6 a 8, piazza della Cordonata dal numero 125 al 129, in mappa al rione II, n. 517, confinante con Chiesa di San Silvestro e la suddetta via e piazza, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 1312 50.

2. Casamento da cielo a terra in detta città in via di Borgo Nuovo, numeri 173, 174, piazza Pia, numeri 48, 49, e vicolo del Villano, n. 50, confinante colla proprietà Do Rossi, colla suddetta piazza, via e vicolo, con l'area retrostante al prospetto decorativo di proprietà del comune di Roma, in mappa rione XIV, nu. 441 sub. 1, e 442, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 223 12.

3 Granari al vicolo del Mascherino, nn. 2 e 3, in mappa rione XIV, n. 232 sub. 2, confinante col vicolo suddetto, col signor Silvestro Lais, con area scoperta di proprietà Angelini e col fabbricato della signora Cecilia Nebbia, gravati dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 28 12.

Avvertenza.

I numeri 2 e 3 sono gravati di canone.

Che detti fondi vennero aggiudicati i due primi all' espropriante Ballanti Adriano, per i prezzi, il primo di lire duecentosessantaduemila (L. 262,000), ed il secondo di lire trentamilacinquanta (L. 30,050), ed il terzo all'avvocato Ernesto Garroni, procuratore legalmente esercente per persona da nominare, che poi non nominò, e per l'offerto prezzo di lire seimila (L. 6000);

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi in Cancelleria nei quindici giorni successivi all'aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno ventidue corrente mese di ottobre;

Che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, 10 ottobre 1887.

1689. Il vicecanc. CASTELLANI.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

In senso dell'art. 81 del Regolamento generale giudiziario, si chiede l'inserzione del seguente estratto:

« Con ricorso in data 7 ottobre corrente, il signor Giorgio Cortese fu Francesco, di Finalborgo, ha chiesto al Tribunale civile di Finalborgo, in camera di consiglio, il tramutamento del certificato nominativo num. rosso 446543 consolidato 5 per cento, rendita lire 25, emesso a Torino il 20 ottobre 1862, intestato a Bergalli Nicola fu Vincenzo, di Finalborgo, e lo svincolo dell'ipoteca cui è vincolato per la cauzione di Mantello Antonio, nella sua qualità di usciere alla Pretura d'Andora, avendo costui sino dal 1874 cessato dalle sue funzioni di usciere presso detta Pretura, ove ultimamente ebbe ad esercitarle. »

Finalborgo, 7 ottobre 1887.

Per il richiedente

1657 Avvocato ROZIO ALBERTO.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

« Con ricorso in data 3 ottobre 1887 il signor Giorgio Cortese fu Francesco, di Finalborgo, ha chiesto al Tribunale civile di Finalborgo in camera di consiglio il tramutamento del certificato nominativo, numero rosso 446540, rendita lire 25, consolidato 5 per cento, intestato a Bergalli causidico Nicola fu Vincenzo, di Finalborgo, emesso a Torino il 20 ottobre 1862, in lui trapassato a titolo di successione, e lo svincolo dell'ipoteca cui lo stesso è vincolato per la cauzione di Garassini Domenico nella sua qualità di usciere presso la Pretura di Alassio, essendo il Garassini deceduto addì 4 luglio 1864, deceduto in Alassio, ove ultimamente esercitava le sue funzioni di usciere. »

Finalborgo, 6 ottobre 1887.

1656 AVV. ROZIO ALBERTO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Angelo Migliaccio fu Benedetto, domiciliato nel comune di Barano d'Ischia, per mezzo del sottoscritto procuratore fa noto che egli il Migliaccio va possessore di due certificati di rendita sul Debito Pubblico Italiano, coi numeri 107403 e di posizione 41449, per lire 85, e l'altro 96076 e di posizione 32795, per lire 195, con la notata e vincolo con ipoteca a favore del Governo, per cauzione e patrimonio del notaio Giacomo di Lustro, di Forio d'Ischia.

Dovendosi promuovere lo svincolo della cauzione predetta, racchiusa nei due certificati come sopra, si fa la presente inserzione per esaudire il voto dell'articolo 38 della legge notarile.

1673 LUCIO MILONE proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con ricorso in data 3 ottobre 1887, il signor Giorgio Cortese fu Francesco, di Finalborgo, ha chiesto al Tribunale civile in Camera di consiglio, il tramutamento del certificato nominativo num. rosso 446541, cons. 5 0/0, rendita lire 25, emesso a Torino il 20 ottobre 1862, intestato a Bergalli causidico Nicola fu Vincenzo, in lui trapassato per titolo ereditario, e lo svincolo dell'ipoteca cui è vincolato per la cauzione di Garassini Emanuele nella sua qualità di usciere presso la Pretura di Alassio, avendo costui rinunciato a tale sua qualità sino dal 1865 alla Pretura di Alassio, ove ebbe ad esercitare ultimamente le sue funzioni, e stante il suo decesso avvenuto in Buenos Ayres nel 10 marzo 1884.

Finalborgo, 6 ottobre 1887.

1655 AVV. ROZIO ALBERTO.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Cosenza,

Visto il Regio decreto del 3 luglio 1887, col quale è istituito un posto notarile nel comune di Lattarico;

Visto l'art. 10 della vigente legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900,

Rende nota l'apertura del pubblico concorso al vacante posto notarile nel comune di Lattarico.

Gli aspiranti a detto posto dovranno presentare la dimanda, corredata dei documenti, nella segreteria di questo Consiglio notarile entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla Presidenza del Consiglio, 10 ottobre 1887.

Il presidente

1652 RAFFAELE LUCENTE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.